

Speciale Piano strutturale associato

Anno XXX n. 2 - giugno 2007

Bassa Romagna il futuro progettato insieme

di Raffaele Cortesi
Presidente dell'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna

Con questo giornale l'Associazione Intercomunale Bassa Romagna entra, per la prima volta, nelle case delle famiglie dei dieci Comuni che la compongono: Aljonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Russi, S. Agata sul Santerno. Lo fa con l'intento di fornire un'informazione chiara e con la volontà di stabilire un contatto diretto a partire da uno dei più importanti atti di programmazione: il Piano strutturale comunale elaborato in forma associata dalle dieci amministrazioni comunali.

(segue a pag.2)

Associazione Intercomunale Bassa Romagna

Cortesi dalla prima il futuro progettato insieme

"Occorrono istituzioni locali forti ed efficienti per accompagnare i processi di modernizzazione". Dopo l'Associazione arriva l'Unione dei Comuni

(segue da pag.1) Abbiamo voluto, in questo modo, realizzare un canale diretto di comunicazione con le nostre comunità per garantire, proprio su uno dei principali atti di governo del territorio, un confronto libero e aperto, fondato sulla capacità di ascolto e di reciproca collaborazione tra cittadini e istituzioni.

In primo luogo è necessario chiarire cos'è l'Associazione Intercomunale Bassa Romagna. Nata nel 2000, l'associazione è stata istituita per gestire le funzioni e i servizi comunali con la finalità di ottimizzare le risorse economiche, sociali, ambientali e culturali presenti nei dieci Comuni e per qualificare e ammodernare i servizi attraverso adeguate politiche di formazione, aggiornamento e crescita professionale del personale. L'Associazione ha sviluppato una intensa attività ed oggi gestisce, per i Comuni, numerosi servizi: personale, tributi, piano strutturale, protezione civile, ecc. Oggi più che mai c'è bisogno di istituzioni locali forti, autorevoli ed efficienti sul piano tecnico e amministrativo, capaci di accompagnare i processi di modernizzazione e innovazione e di imprimere una accelerazione alla crescita perseguendo obiettivi di tutela, valorizzazione ed integrazione delle eccellenze con quelle del territorio provinciale, contri-

buendo così ad una crescita complessiva dello stesso.

Proprio per tale ragione riteniamo necessario avviare ora un percorso di transizione verso l'Unione di Comuni. Questa è la struttura che dal punto di vista istituzionale può mettere tutti i Comuni nella condizione di governare in modo adeguato i complessi processi di trasformazione sociale ed economica in atto. L'Unione non è il super comune, né l'anticamera della fusione dei comuni o di una parte di essi. È lo strumento che può permettere ai nostri Comuni di rendere maggiormente efficienti le proprie strutture e di rispondere ai nuovi bisogni delle nostre comunità attraverso politiche di area sui temi più attuali ed importanti. I Comuni, specie quelli di piccole e medie dimensioni, senza una forma associativa stabile e strutturata rischiano oggi di dover rinunciare ai loro poteri e alle loro funzioni. In breve rischiano di non essere in grado di compiere scelte centrali e decisive per le loro comunità e, una democrazia che non può decidere, è una democrazia che "si svaluta" perché non esercita alcun potere. Con l'Unione i nostri Comuni si mettono nella condizione di far fronte al compito strategico di governo complessivo del territorio salvaguardando le singole tradizioni e peculiarità. Ecco perché, anche attraverso queste pagine, vogliamo stimolare un dibattito consapevole e ampio sulle innovazioni istituzionali che intendiamo intraprendere.

Partiamo dal Piano strutturale proprio perché contiene una parte centrale e decisiva delle scelte di governo che riguardano il futuro dell'intero territorio della Bassa Romagna. In questo modo vogliamo garantire ai cittadini e alle nostre comunità locali, dalle più piccole alle più grandi, la possibilità di incidere sulle principali scelte che siamo chiamati a compiere. Perché è con la partecipazione e il concorso di tutti che vogliamo costruire il nostro futuro.

Raffaele Cortesi, Presidente dell'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna



Nella foto in basso i sindaci dei 10 Comuni. Seduti da sinistra: Pietro Vanicelli (Ruschi), Franca Proni (S. Agata sul Santerno), Linda Errani (Massa Lombarda), Laura Rossi (Bagnacavallo), Angelo Antonellini (Alfonsine). In piedi da sinistra: Maurizio Filippucci (Conselice), Mirco Bagnari (Fusignano), Raffaele Cortesi (Lugo), Antonio Pezzi (Cotignola), Giovanni Ciariello (Bagnara di Romagna)

Pezzi: "Il Piano strutturale è un progetto strategico e innovativo"

Intervista al vice presidente dell'Associazione Bassa Romagna. Regole condivise fra i dieci Comuni per uno sviluppo che tuteli l'ambiente e maggiori garanzie rispetto ai vecchi piani regolatori

Antonio Pezzi, oltre ad essere sindaco di Cotignola e vice presidente dell'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna, è anche il referente dei sindaci per il Piano strutturale comunale associato.

Sindaco Pezzi, quale sviluppo si devono aspettare i cittadini della Bassa Romagna dall'adozione del Piano strutturale comunale associato?

Intanto va sottolineato il fatto che stiamo parlando di sviluppo. Nella sostanza, direi che ci dobbiamo aspettare uno sviluppo di qualità e sostenibile in una logica che tiene conto di dieci territori che puntano a fare sistema. La preoccupazione maggiore che dobbiamo avere è quella di individuare in modo chiaro ed inequivocabile quelle parti di territorio da tutelare perché dobbiamo salvaguardare un paesaggio che va lasciato alle generazioni future. Questa è la direzione assunta dalle nazioni più sviluppate dell'Unione Europea che punta ad uno sviluppo sostenibile sul piano ambientale, economico e sociale. Fatte queste premesse dobbiamo dire che il Psc tiene conto di un'economia vivace che trova i suoi punti di forza nei settori metalmeccanico, agroalimentare e della logistica. Un'economia che intendiamo migliorare e sviluppare nel rispetto dell'ambiente e della coesione sociale.

Cosa farete allora per tutelare l'ambiente?

Intanto occorre chiarire subito che il Psc è uno strumento urbanistico che dà maggiori garanzie rispetto ai vecchi piani regolatori. La Valsat, cioè la valutazione sull'ambiente che accompagna ogni scelta, costringe a prevedere in anticipo le ricadute sull'ambiente per una sua migliore salvaguardia. Ma c'è un altro aspetto che deve essere preso in considerazione. Noi stiamo pensando a una pianificazione che riguarda non uno, ma dieci Comuni, e abbiamo quindi la possibilità di razionalizzare gli interventi per la viabilità, per i poli produttivi, per i servizi, senza creare doppioni e spreco di risorse. Abbiamo insomma la possibilità di attivare politiche che favoriscano una migliore gestione dei rifiuti, il risparmio energetico e una viabilità sostenibile.

Stare lavorando al Psc da più di due anni, perché occorre così tanto tempo?

Siamo di fronte ad un progetto strategico e innovativo al tempo stesso. In primo luogo non c'è dubbio che anche la politica si sia dovuta misurare con un nuovo modo di amministrare che tende a ridurre i cosiddetti campanilismi. Quindi abbiamo raccolto e costantemente aggiornato una enorme quantità di dati di tipo urbanistico, infrastrutturale e demografico per comporre quello che chiamiamo Quadro conoscitivo per tutti i dieci Comuni e per una popolazione di quasi 110.000 abitanti. Va poi tenuto conto della diversità dei singoli Comuni anche per quel che riguarda l'organizzazione, le modalità operative e gestionali e la formazione del personale. A questo proposito posso affermare che abbiamo puntato molto sul diretto coinvolgimento dei funzionari degli uffici tecnici e sulla valorizzazione del personale attraverso la formazione e un confronto costante fra

le dieci realtà che compongono l'Associazione. Ma a questo punto possiamo dire che l'obiettivo che ci eravamo posti è raggiunto.

Ci indichi i maggiori vantaggi del Psc associato.

Le imprese sono tanto più competitive se sono parte di sistemi territoriali efficienti. Per essere tali, i sistemi territoriali devono avere qualità ambientale, infrastrutture adeguate, servizi diffusi e una buona qualità della vita. A queste va aggiunta la capacità di produrre cultura e di assicurare un elevato livello di cooperazione fra istituzioni pubbliche e soggetti privati. Bene, queste qualità, questi standard, si possono raggiungere solo se si lavora insieme ad una visione condivisa dello sviluppo economico e sociale. Fare una politica urbanistica ed insediativa concertata e fondata sulle stesse regole costituisce un indubbio vantaggio perché ci consente di usare di meno e meglio il territorio, di risparmiare le risorse naturali, di rendere più efficienti le infrastrutture, di migliorare il verde urbano.

Come pensate di coinvolgere i cittadini?

Scelte di carattere strategico devono essere compiute solo dopo un ampio confronto con i cittadini. Ed è per questo motivo che abbiamo approntato un progetto di comunicazione innovativo e articolato in collaborazione con l'Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica e Istituzionale. Chiunque potrà avere informazioni recandosi presso gli uffici per le relazioni con il pubblico dei dieci Comuni o consultando il sito dell'Associazione Bassa Romagna. Sarà poi possibile partecipare attivamente alle scelte strategiche attraverso i forum. Non mancherà ovviamente la parte istituzionale con l'apertura della conferenza di pianificazione, riservata alla concertazione fra istituzioni, e i vari passaggi nei consigli comunali. ■

Che cos'è il Piano strutturale

La Regione Emilia Romagna con la legge 20 del 2000 ha profondamente modificato gli strumenti di pianificazione urbanistica volti a tutelare il territorio e a regolarne l'uso e i processi di trasformazione. In sostanza il vecchio Piano regolatore generale viene sostituito da nuovi strumenti obbligatoriamente in formato digitale. Quali? Il Piano strutturale comunale (Psc), il Regolamento urbanistico edilizio (Rue), il Piano operativo comunale (Poc). La redazione del piano è soggetta ad un percorso di pianificazione ben definito: la formazione del Quadro conoscitivo, la redazione della Valutazione di sostenibilità ambientale (Valsat) e il Documento preliminare che assieme vengono proposti agli enti in occasione della Conferenza di pianificazione e che costituiscono il Psc finale. La Conferenza di pianificazione è la prima fondamentale tappa di concertazione interistituzionale per poi passare alla redazione del Piano strutturale. Contestualmente al Piano strutturale, i Comuni appartenenti all'Associazione metteranno a punto il Regolamento urbanistico ed edilizio (Rue) al fine di dare maggiore operatività al Piano strutturale. In seguito ogni Comune redigerà il proprio Piano operativo comunale sulla base di criteri comuni già definiti a monte.

Progettare insieme

L'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna progetta il Psc in forma associata in base ad una convenzione stipulata fra i dieci Comuni che ne fanno parte e ad un accordo territoriale con la Provincia di Ravenna e la Regione Emilia Romagna.



XXIII Sagra delle Alfonsine

Comune di Alfonsine

dimensione territoriale
kmq 106,74
abitanti
12.008
famiglie
5.224

La viabilità e l'assetto infrastrutturale

Se non è ancora possibile definire i tempi per il completamento della Strada Statale 16, il primo tratto, quello che devierà il traffico dal centro abitato di Alfonsine, è già stato appaltato. Tale intervento consentirà di ridurre l'inquinamento acustico ed atmosferico e di riprogettare l'attuale tracciato. Potranno essere inoltre privilegiati il trasporto pubblico, la mobilità pedonale e ciclabile e la sosta. Va poi eliminato il passaggio a livello sull'attuale Statale 16 presso il nucleo abitato di Valeria/La Tosta con la realizzazione di un sovrappasso necessario anche per convogliare il traffico proveniente da via Stroppata verso la SS16. In una prospettiva a più lungo termine, il completamento della nuova Statale 16 e la realizzazione dell'autostrada E55 incrementeranno notevolmente l'accessibilità di Alfonsine. Il casello della futura E55 da realizzare ad Alfonsine va previsto a est del Capoluogo, in modo da assicurare la connessione più diretta con la Provinciale Naviglio. Resta da affrontare il tema di una circoscrizione sul lato sud del Capoluogo di Alfonsine che presenta diverse problematiche (un ponte per scavalcare il torrente Senio e, soprattutto, l'attraversamento di Fusignano in un'area già edificata).

L'armatura urbana e i servizi
Oltre al Capoluogo che raccoglie da solo l'80 per cento della popolazione sono presenti i due centri di Longastrino e Filo situati sull'argine

dell'antico corso del Reno-Primario. L'offerta di servizi è assicurata essenzialmente dal Capoluogo (scuole superiori, servizi culturali, amministrativi, sportivi), mentre Longastrino si avvale anche dei servizi offerti da Argenta. A Filo sono presenti le scuole elementari e materne e una minima dotazione di servizi commerciali. Il Psc conferma e mira a rafforzare questa struttura di servizi.

Gli insediamenti produttivi

Il Psc associato valorizza la collocazione dei poli produttivi all'intersezione della Statale 16 con la Provinciale Naviglio. Per quanto riguarda le aree produttive in prossimità del Capoluogo, la proposta è quella di cancellare la previsione urbanistica di una nuova area produttiva in via Raspona. In sostituzione, andrà individuata un'area produttiva strategica sempre a nord di Alfonsine e facilmente collegabile agli svincoli della Statale 16, ma più spostata a ovest. La nuova area non presenta particolari controindicazioni dal punto di vista delle tutele delle risorse ambientali e non va ad interessare un territorio rurale di particolare pregio. La collocazione proposta riguarda un quadrante di circa 12 ettari. Causa i limiti legati alla viabilità, si ritiene invece non strategica, in termini di ampliamento, l'area produttiva sorta lungo via Stroppata che potrà essere completata sulla base di quanto previsto dal vigente Piano regolatore per un'espansione comunque molto consistente (gli ettari non attuati sono



Piazza Gramsci

15) che potrà rispondere alle esigenze future in attesa della nuova area produttiva. Si confermano come ambiti produttivi gli insediamenti realizzati diversi anni fa attorno al Capoluogo (a nord della ferrovia e lungo il Senio). Sono invece disciplinati come "insediamenti produttivi in territorio rurale" i singoli stabilimenti produttivi isolati (Molino di Filo, Fornace Violani) assicurando ad essi la permanenza e la possibilità di sviluppo.

La valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali

Il territorio di Alfonsine è ricomposto quasi per intero nell'unità di paesaggio "Valli del Reno". Le matrici portanti della rete ecologica sono costituite dai corsi d'acqua arginati del Reno e dei tratti terminali del Santerno e del Senio. Gli argini del Reno, in particolare, sono fra i più alti d'Europa ed hanno un forte rilievo percettivo. Il Canale dei Mulini di

Lo sviluppo residenziale

Lo sviluppo residenziale di Alfonsine per i prossimi quindici anni prevede il completamento dei Piani urbanistici

attuativi approvati ed in corso di attuazione, oltre che il recupero e il riuso del patrimonio edilizio sparso nel territorio rurale, mentre altri alloggi potranno essere realizzati all'interno del territorio urbanizzato attraverso interventi di riqualificazione e di addensamento negli ambiti urbani consolidati. Si definisce di conseguenza una potenzialità edificatoria realizzabile utilizzando parte degli ambiti da nuovo insediamento. Tale potenzialità potrà essere elevata in caso di acquisizione di quote in base alle politiche di incentivazione dell'edilizia a contenuti sociali. Si prevede di concentrare le eventuali nuove previsioni che si dovessero rendere necessarie ad integrazione o in alternativa alle previsioni già in essere essenzialmente nel Capoluogo. Nei centri abitati di Longastrino e Filo si confermano le previsioni edificatorie del Prg non ancora attuate. Tuttavia, per le modeste esigenze di integrazione

edilizia che potrebbero manifestarsi in questi nuclei minori e che non sono programmabili a priori, il Psc prevede una piccola quota di potenzialità edificatoria. Infine, il Psc prevede interventi di edilizia residenziale di carattere sociale.

Il Capoluogo

Gli obiettivi generali puntano alla valorizzazione del centro storico e dell'area centrale di impianto razionalista del primo dopoguerra, al potenziamento degli assi del commercio tradizionale sui due lati del fiume Senio, alla valorizzazione del tratto urbano del Senio come area verde e come percorso ciclo-pedonale. Si prevede inoltre di continuare la riqualificazione della fascia tra la Statale 16 e la ferrovia sostituendo gli insediamenti produttivi con aree residenziali e spazi pubblici e di valorizzare l'area attigua alla stazione ferroviaria. Altri interventi riguar-

dano il completamento dei poli scolastici e sportivi collocati a ovest della città e il completamento dello sviluppo urbano assumendo come limiti verso il territorio ad uso agricolo via Stroppata ad ovest, via Rossetta ad est e la ferrovia a nord.

Il centro storico

Il Psc individuerà il perimetro del centro storico di Alfonsine che riconoscerà il tessuto tipo-morfologico che nasce dalla lettura ed analisi critica delle mappe antiche assicurando il rispetto degli elementi testimoniali, storici e documentari delle tipologie edilizie e dell'antica maglia viaria. Presumibilmente tale perimetro coinvolgerà il "Percorso della memoria", l'area del "Borghetto", una porzione della Destra Senio compresa "Piazza Monti" e parte del tessuto attestato su via Borse.

Gli ambiti consolidati e da riqualificare

Accanto al centro storico, costituisce un elemento di un certo interesse testimoniale la ricostruzione dell'abitato avvenuta secondo un impianto culturale razionalista nel periodo postbellico. Tale porzione del centro mantiene una propria connotazione stilistica che appare opportuno salvaguardare sulla base del Regolamento urbanistico edilizio che dovrà assicurare il mantenimento dei connotati stilistici originari. Gli ambiti da riqualificare sono tre per una superficie di circa 292.000 metri quadrati. I due principali sono situati nella fascia fra l'attuale Statale 16 e la ferrovia dove magazzini e attività produttive si mescolano ad abitazioni



Palazzo comunale



Alfonsine

Le tappe per la costruzione del Psc associato

Si parte dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e dagli indirizzi di carattere politico approvati dai dieci Comuni

Quadro conoscitivo (QC)

È l'elemento costitutivo degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica. Con esso si rappresenta e si valuta lo stato del territorio nonché i processi evolutivi che lo caratterizzano. Costituisce il riferimento necessario per la definizione degli obiettivi e dei contenuti del piano per la Valutazione di sostenibilità. Il Quadro conoscitivo rappresenta le dinamiche dei processi di sviluppo economico e sociale, gli aspetti fisici del territorio, i valori paesaggistici, culturali e naturalistici, i sistemi ambientale, insediativo e infrastrutturale, l'utilizzo dei suoli e lo stato di pianificazione, le prescrizioni e i vincoli territoriali.

Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Vaisat)

È parte integrante degli strumenti di valutazione. Ha la finalità di verificare la conformità delle scelte di piano agli obiettivi generali della pianificazione e agli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo del territorio. Individua preventivamente gli effetti che deriveranno dall'attuazione delle singole scelte di piano e consente di conseguenza di selezionare fra le possibili soluzioni alternative quelle maggiormente rispondenti agli obiettivi generali del piano. Contemporaneamente individua le misure di pianificazione volte ad impedire, mitigare o compensare l'incremento delle eventuali criticità ambientali e territoriali già presenti e potenziali impatti negativi delle scelte operate.

Documento preliminare (DP)

Presenta le indicazioni in merito agli obiettivi generali che si intendono perseguire con il piano e alle scelte strategiche di assetto del territorio, in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato. Inoltre, individua i limiti e le condizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio. Le scelte di piano devono essere assunte in riferimento al Quadro conoscitivo. Il documento preliminare, in quanto momento del processo di pianificazione, deve garantire la coerenza fra le caratteristiche e lo stato del territorio e gli interventi di trasformazione previsti. Gli obiettivi, le scelte generali di sviluppo e le azioni di trasformazione e tutela, sono sottoposti ad una prima Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale. È un atto pianificatorio strumentale alla conferenza di pianificazione.

Conferenza e Accordo di pianificazione

La Conferenza di pianificazione ha la finalità di costruire un Quadro conoscitivo condiviso del territorio e dei conseguenti limiti e condizioni per il suo sviluppo sostenibile, nonché di esprimere valutazioni preliminari in merito agli obiettivi e alle scelte di pianificazione prospettate dal documento preliminare. Alla conferenza partecipano gli enti territoriali e le amministrazioni confinanti oltre a tutte le amministrazioni competenti al rilascio di pareri (Arpa, Ausl, Soprintendenza, Hera, ecc.). La conferenza realizza la concertazione con le associazioni economiche e sociali e può concludersi con un accordo di pianificazione fra Comuni e Provincia, accelerando così i tempi di approvazione del Psc.

Piano strutturale comunale (PSC)

È lo strumento di pianificazione urbanistica generale che deve essere disposto dal Comune, con riguardo a tutto il territorio per delineare le scelte strategiche, di assetto e sviluppo e per tutelarne l'integrità fisica ed ambientale e l'identità culturale. Il Psc, in particolare, valuta la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali e antropiche presenti nel territorio e ne indica le soglie di criticità. Fissa inoltre i limiti e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni pianificabili. Individua le infrastrutture e le attrezzature di maggiore rilevanza per dimensione e funzione. Classifica il territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile e rurale. Individua gli ambiti del territorio comunale e definisce caratteristiche urbanistiche e funzionali degli stessi stabilendone gli obiettivi sociali, culturali, ambientali, morfologici e i relativi requisiti prestazionali. Definisce le trasformazioni che possono essere attuate attraverso intervento diretto in conformità della disciplina generale del Rue.

Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE)

Contiene la disciplina generale delle tipologie e delle modalità attuative degli interventi di trasformazione nonché delle trasformazioni d'uso. Il regolamento contiene altresì norme attinenti alle attività di costruzione, di trasformazione fisica e funzionale e di conservazione delle opere edilizie, comprese le norme igieniche di interesse edilizio, nonché la disciplina degli elementi architettonici e urbanistici, degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano l'ambiente urbano.

Piano operativo comunale (POC)

È lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni.

Con la Legge Regionale 20/2000 questi tre strumenti sostituiscono il vecchio Piano regolatore generale

La tempistica del Psc: entro il 2007 l'adozione

Giovedì 14 giugno l'apertura della Conferenza di pianificazione. Nel 2008 il Regolamento urbanistico ed edilizio a che punto siamo...

2003

(dicembre) Costituzione dell'Ufficio di Piano Associato (UPA).

2004

Definizione del programma e metodologie di lavoro. Affidamento incarichi specialistici e organizzazione gruppi di lavoro.

2005

Approvazione del documento politico d'indirizzo. Inizio elaborazione del Quadro conoscitivo. Avvio consultazioni con associazioni rappresentative di categorie economiche e sociali, organizzazioni sindacali, ordini professionali, ecc.

2006

Redazione del documento preliminare e della valutazione preventiva di sostenibilità ambientale e territoriale. Avvio consultazioni con associazioni rappresentative di categorie economiche e sociali, organizzazioni sindacali, ordini professionali, ecc.

2007

Apertura della Conferenza di pianificazione con presentazione del Quadro conoscitivo, Valsat preliminare e Documento preliminare (14 giugno). Avvio campagna informativa e di partecipazione. Formazione di tavoli paralleli per la definizione del/degli accordi territoriali.

...le prossime tappe

2007

(settembre) Chiusura dei lavori della Conferenza di pianificazione, sottoscrizione del verbale conclusivo sulle scelte strategiche contenute nel Documento preliminare ed eventuale stipula dell'Accordo di pianificazione.

(dicembre) Adozione del Piano strutturale comunale (ogni Consiglio comunale approva la parte di sua competenza) e presentazione della proposta generale del Regolamento urbanistico ed edilizio (Rue) valido per tutti i dieci Comuni con particolare attenzione ai temi del risparmio energetico e della qualità urbana.

2008

Publicazione, deposito e diffusione del Piano strutturale. Iniziative di comunicazione e partecipazione. Formulazione delle osservazioni e delle proposte da parte di enti, associazioni e singoli cittadini. Trasmissione del Piano strutturale alla Giunta Provinciale per la formulazione di eventuali riserve. Approvazione del Piano strutturale comunale. Completamento della redazione del Rue dei dieci Comuni e relativo procedimento di approvazione.

2009

Redazione del Piano operativo comunale (POC) da parte di ciascun Comune.

Le competenze della Provincia (Ptcp)

La pianificazione comunale rientra in un ambito più vasto di pianificazione e cioè all'interno della pianificazione urbanistica provinciale. Il Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp) è lo strumento di indirizzo e coordinamento per la pianificazione urbanistica dei Comuni. In particolare recepisce gli interventi definiti a livello regionale e nazionale relativamente al sistema infrastrutturale e definisce i criteri per la localizzazione e il dimensionamento di strutture e servizi di interesse provinciale e sovracomunale.

Comune di Bagnacavallo
dimensione territoriale kmq 79,52
abitanti 16.195
famiglie 7.018

La viabilità e l'assetto infrastrutturale
Per quanto riguarda la viabilità il Psc associato individua due interventi di assoluta priorità che andranno a risolvere, una volta realizzati, i problemi e i disagi causati dal traffico di attraversamento che attualmente transita a ridosso del centro storico. Il primo consiste nel completamento del tratto di circonvallazione sud-ovest per il collegamento della Provinciale Naviglio con la San Vitale in direzione Lugo, compreso il relativo sottopasso ferroviario. Il secondo, sul lato est del Capoluogo, prevede la realizzazione di un nuovo tratto di viabilità provinciale che dia continuità da nord a sud alla Provinciale Naviglio, un asse strategico di collegamento previsto dal Piano territoriale di coordinamento provinciale. Tale intervento, programmato da tempo, è diviso in due stralci. Con il primo si andrà a collegare la rotonda dello svincolo autostradale con la San Vitale in direzione Ravenna. Con il secondo si collegherà la San Vitale alla Provinciale Naviglio in direzione Alfonsine. Questa opera, insieme alla realizzazione della nuova San Vitale, permetterà in sostanza di affrontare i problemi legati all'impatto ambientale e alla sicurezza stradale che attualmente interessano il Capoluogo. Per il nuovo asse della Naviglio (secondo stralcio della circonvallazione di Bagnacavallo e successivo collegamento con la SS16 e futura E55), occorre che la Provincia si doti di uno studio territoriale che tenga conto dell'impatto della nuova viabilità sull'ambiente circostante e sulla viabilità secondaria, compreso il

problema dell'attraversamento dell'abitato di Villa Prati. Per quanto riguarda la rete infrastrutturale secondaria, il Psc ribadisce quanto già indicato nel Piano regolatore in relazione al miglioramento della circonvallazione ad ovest del centro abitato. Va infine affrontato il nodo viario dell'intersezione tra la Provinciale Torri-Entirate e la Provinciale 253, in località Ponte Albergone, per risolvere l'attuale problema di sicurezza e accessibilità alla stessa.

L'armatura urbana e i servizi
Oltre al Capoluogo, all'interno del quale si concentra poco più della metà della popolazione residente (circa 8.900 abitanti), le due frazioni maggiormente popolate sono Villanova (circa 2.400 abitanti) e Glorie (circa 1.300). L'offerta completa di servizi urbani è assicurata essenzialmente dal Capoluogo e da Villanova, servizi che il Psc associato

mira a consolidare ed estendere. Obiettivi strategici sono: il potenziamento della funzione commerciale specializzata nel centro storico e nel suo asse porticato; l'incremento di parcheggi nelle immediate vicinanze del centro storico, per garantire una più adeguata risposta alle sollecitazioni provenienti sia dai residenti che dagli operatori commerciali, anche in occasione delle numerose manifestazioni cittadine; l'incremento della funzione direzionale e di servizio rappresentata nel centro storico da edifici di grandi dimensioni e di pregio non prioritariamente destinati a residenza (sedi di centri di formazione, attività pubbliche socio-sanitarie); la qualificazione e il potenziamento delle dotazioni di servizi culturali e delle istituzioni presenti.

Gli insediamenti produttivi
Si propone di concentrare lo sviluppo produttivo di Bagnacavallo nell'ambi-

to del polo produttivo di rilievo sovracomunale situato sulla Provinciale Naviglio, a ridosso dell'autostrada liberalizzata. L'accessibilità, già oggi elevata, dovrà essere incrementata attraverso il completamento della circonvallazione sud-ovest fino alla San Vitale in direzione Lugo ed il potenziamento della Naviglio (passante est) in direzione nord. Vengono inoltre confermati come ambiti specializzati di rilievo comunale a destinazione mista produttiva-commerciale il significativo insediamento di Villanova e quello di Villa Prati. Gli stabilimenti produttivi isolati saranno infine disciplinati come "insediamenti produttivi in territorio rurale", assicurandone la possibilità di permanenza e sviluppo.

La valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali
La parte sud-occidentale del territorio è ricompresa nell'unità di paesaggio "della Centuriazione", mentre quella nord-orientale nell'unità "delle Terre vecchie". L'elemento caratterizzante e maggiormente valorizzabile è la forte sedimentazione storica - dall'epoca pre-romana e romana in poi - del centro storico e del paesaggio rurale. Questo tessuto edilizio rurale si presta ad un riutilizzo in chiave economica, mentre un altro punto di riferimento è costituito dalla basilica protoromana di S. Pietro in Sylvius. Dal punto di vista naturalistico la matrice portante del territorio è costituita dal Senio e dal Lamone. Anche il Canale Naviglio, lo Scolo Fossovecchio, lo Scolo Munio, rap-

presentano potenziali occasioni di rafforzamento della rete ecologica. Al di fuori dei corsi d'acqua, un ulteriore nodo della rete ecologica è costituito dal Podere Pantaleone, di proprietà comunale, riconosciuto come Sito di Importanza Comunitaria. Dal punto di vista dei percorsi escursionistici va posta attenzione in particolare su tre itinerari di lunga percorrenza lungo la strada alzaia del Lamone, l'argine del Canale Naviglio e il tracciato del Senio.

Lo sviluppo residenziale
Per Bagnacavallo il Psc prevede che lo sviluppo residenziale si realizzi prioritariamente attraverso il completamento degli strumenti urbanistici attuativi approvati o in corso di realizzazione e attraverso interventi di riqualificazione e di ricucitura negli ambiti urbani consolidati. Di primaria importanza gli interventi di recupero dell'edilizia esistente, in particolare nel centro storico. L'ulteriore potenzialità edificatoria prevista dal piano,

tenendo conto anche delle quote relative alle politiche di incentivazione dell'edilizia sociale, si prevede che venga concentrata prioritariamente nel Capoluogo e in misura minore a Villanova, considerata la sua posizione e la completa dotazione di servizi. Per le restanti frazioni, il Psc conferma nella sostanza le medesime previsioni insediative già presenti nel Piano regolatore vigente e non ancora attuate, dando priorità agli interventi di recupero e riqualificazione dell'esistente. E inoltre prevista una modesta quota di potenzialità edificatoria per dare risposta alle esigenze di integrazione edilizia, non programmabili a priori, che potrebbero manifestarsi in questi nuclei minori.

Il Capoluogo
Gli obiettivi generali del Piano riguardano la valorizzazione e la riqualificazione del centro storico (incrementazione accessibilità, dotazione di servizi e parcheggi) e la salvaguardia del suo rapporto con il paesaggio rurale circostante. Gli interventi di recupero di aree dismesse e la ricucitura dei vuoti ancora presenti all'interno del centro abitato dovranno rappresentare un'occasione per arricchire la dotazione dei servizi di prossimità alla città oltre che diventare importanti interventi di riqualificazione urbana. Altri obiettivi prioritari riguardano la realizzazione della circonvallazione est e il completamento del raccordo sud-ovest, comprensivo del sottopasso ferroviario e la riqualificazione della Vecchia San Vitale e della Naviglio, per realizzare percorsi ciclo-pedonali e parcheggi, nonché per superare l'attuale cesura

urbana. Infine, si prevede un parziale "spostamento" di via Bagnoli dove un intenso traffico, anche di mezzi pesanti, transita oggi a ridosso delle abitazioni.

Il centro storico

Il Psc favorisce una pianificazione tesa a conservare l'identità specifica del centro storico, a valorizzarlo in termini di vivibilità e al rispetto dei pregi e dei valori culturali che gli derivano dal passato. L'attività edilizia legata al recupero degli spazi per la residenza dovrà dunque essere ispirata a migliorare la qualità dell'abitare attraverso l'individuazione di alloggi di più ampie dimensioni e con dotazioni minime di servizi. Inoltre l'utilizzazione residenziale del centro storico sarà agevolata a condizione che siano garantite qualità e corretta fruibilità degli spazi e dei parcheggi. Per quanto riguarda il commercio, occorrerà attrarre investimenti tramite la concertazione coi privati per favorire lo sviluppo, mentre il riuso dei grandi contenitori per funzioni di servizio, direzionali, culturali, ricettive e ricreative, dovrà rispettare le caratteristiche storiche ed architettoniche degli stessi.

Gli ambiti consolidati e da riqualificare

Gli ambiti urbani consolidati si presentano per lo più con discrete dotazioni infrastrutturali e sono privi di particolari criticità. Possono pertanto prestarsi anche a nuovi insediamenti urbanistici. A sud del centro storico è pre-



Palazzo comunale e Teatro Goldoni

sente un ambito da riqualificare. L'obiettivo primario dell'intervento, oltre al reperimento di aree da destinare a parcheggio a servizio diretto del centro storico, è quello di creare, con il coinvolgimento dei privati, nuovi insediamenti per servizi di prossimità del centro a servizio dei residenti.

Villanova e i centri minori

La frazione di Villanova è quella di maggior consistenza e si caratterizza per un livello significativo di dotazioni di servizi territoriali. Si propone di prevedere una modesta espansione a prosecuzione dell'attuale area insediativa, a condizione di risolvere le problematiche di assetto idraulico che la interessano e di riqualificare il patrimonio edilizio esistente e l'area produttiva della frazione. Dal punto di vista della viabilità è ipotizzabile un nuovo collegamento tra la Provinciale che attraversa il centro abitato e via Aguta. Per quel che riguarda la viabilità ciclabile si prospetta un collegamento tra gli assi del Lamone, del Naviglio e del Senio. Per le frazioni di Glorie e Masiera, considerata la loro vicinanza ai centri urbani di Fusignano e Mezzano, il Psc prevede che il loro sviluppo venga considerato in accordo con i Comuni limitrofi attraverso particolari accordi di programma. Al fine di migliorare la fruizione dei servizi, va inoltre valutata la possibilità di realizzare collegamenti ciclabili e pedonali per l'attraversamento dei fiumi Senio e Lamone. Il centro abitato di Glorie necessita di un modesto incremento di aree insediative a completamento del centro urbano in direzione ovest. Va inoltre valutata la possibilità di realizzare un collegamento viario con via Aguta in prosecuzione di via Il Giugno. Un impegno particolare va infine riservato alla valorizzazione culturale di Villa Savoia. Come già indicato per il Capoluogo, anche per i centri frazionali gli interventi di qualificazione e valorizzazione andranno considerati salvaguardando il rapporto con il paesaggio rurale circostante. ■

Bagnacavallo



Chiesa di S. Francesco



Porticato Piazza Nuova

Sostenibilità, identità, competitività, coesione: ecco i principali obiettivi del Piano strutturale comunale associato

I punti di forza della Bassa Romagna

- **L'importanza e la diversificazione dell'impresa manifatturiera**
- **Le potenzialità della filiera agro-alimentare**
- **La competitività del sistema logistico e la sua posizione baricentrica rispetto al porto di Ravenna, alla via Emilia e al corridoio Adriatico**
- **La disponibilità di risorse paesaggistiche e naturali da valorizzare**
- **Le risorse eno-gastronomiche**
- **La vocazione commerciale**
- **La buona dotazione di servizi educativi, sociali e sanitari**

La scelta dei dieci Comuni che appartengono all'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna di elaborare dieci Psc in forma associata in modo che essi siano le parti di un vero e proprio Piano strutturale d'Area costituisce una sfida impegnativa che

avviene in un contesto economico e sociale segnato da forti cambiamenti. Il territorio è, infatti, al centro di profonde trasformazioni economiche, sociali, tecnologiche e istituzionali che stanno generando nuove domande, nuove criticità ambientali, nuovi conflitti sociali, nuove tensioni fra i processi di globalizzazione e le identità locali.

È per questi motivi che il territorio è investito da nuove domande di qualità, di efficienza, di identità, di coesione che richiedono alla pianificazione risposte nuove, all'altezza di questa complessità. E in questo senso non è un caso che l'Unione Europea e le aree più sviluppate della stessa si stiano sempre più orientando verso uno sviluppo sostenibile sul piano ambientale, economico e sociale. Tali realtà, che competono più direttamente con l'Emilia Romagna, hanno già avviato la sperimentazione di nuovi modelli di pianificazione territoriale che pongono l'intercomunalità quale uno degli aspetti fondamentali per coniugare la flessibilità e la puntualità della pianificazione con regole d'uso delle risorse e del territorio. L'obiettivo di questi modelli è quello di governare le criticità ambientali (per la Bassa Romagna costituite dal consumo del territorio, dall'inquinamento atmosferico, dalla fragilità dell'assetto idrogeologico, dall'uso dissipativo delle risorse primarie come l'acqua), sociali (che per la Bassa Romagna si chiamano invecchiamento della popolazione, aumento dell'immigrazione, rischio di impoverimento per una parte della

popolazione, crescita e differenziazione dei bisogni), economiche (per il sistema della Bassa Romagna costituite dalle strozzature infrastrutturali, difficoltà del settore agricolo, dimensioni ridotte delle imprese rispetto ai mercati internazionali, debolezza dei servizi alle imprese, scarsa offerta di occupazione di qualità per i laureati con conseguente perdita di saperi e conoscenze).

È partendo da questi presupposti che i Comuni che appartengono all'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna intendono dotare il proprio territorio di un Piano strategico e di una pianificazione territoriale che siano nel solco di questa innovazione. Per consentire il governo e il superamento di tali criticità e per dare maggiore competitività e maggiore qualità sociale ed ambientale alla Bassa Romagna. Per assolvere a questo impegno occorre assumere una visione che facendo leva sui punti di forza miri a riorganizzarli, innovarli ed ampliarli per far sì che la ricchezza e la varietà delle risorse locali siano riconosciute nelle reti globali e dunque spendibili nella competizione internazionale.

Questa visione considera la pianificazione territoriale come un punto di riferimento fondamentale, ma non esaustivo, della programmazione strategica che deve procedere assieme alla programmazione sociale e sanitaria, alle azioni di tutela ambientale, allo sviluppo del sistema dell'istruzione e della produzione di saperi e conoscenza, alle misure di sostegno alle imprese e all'innovazione tecnologica. ■

sostenibilità o

Governare il policentrismo e contrastare la diffusione insediativa a macchia (va assunto il concetto di città compatta per ridisegnare i centri urbani verso forme più compatte e adeguatamente dotate di spazi verdi e servizi).

Riorganizzare i sistemi di mobilità. Riquilibrare e potenziare la viabilità che va resa sicura (ridurre l'impatto negativo del traffico veicolare, migliorare la sicurezza delle strade, potenziare e ridisegnare la rete delle piste ciclabili, valorizzare il trasporto pubblico locale).

Servizi e reti energetiche, ambientali, telematiche (sia pubbliche che private di interesse collettivo) (considerare le reti energetiche e ambientali e le infrastrutture telematiche come una componente strutturale).

Aumentare la sicurezza del territorio (perseguire la sistemazione degli alvei del Santerno, del Senio e del Lamone e la realizzazione delle casse di laminazione delle esondazioni).

Favorire il risparmio delle risorse naturali e la qualità edilizia degli insediamenti (favorire la diffusione delle tecniche di bioedilizia e soluzioni costruttive che perseguano il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia, il risparmio idrico e l'uso di materiali salubri).

Sostenibilità territoriale e sostenibilità sociale (coesione ed equità sociale costituiscono un requisito essenziale per un sistema territoriale dotato di alte qualità competitive).

riconoscibilità e identità o

Un sistema territoriale è tanto più forte e coeso se è in grado di riconoscersi in un sistema di valori, in una specifica identità culturale che organizza gli spazi della vita collettiva e dà forma e ragioni all'uso e alle trasformazioni del paesaggio.

Tutelare, valorizzare, "tipicizzare" il paesaggio (conservare e ripensare i valori che contraddistinguono il paesaggio "accogliendo" la nuova architettura e la nuova urbanistica secondo i criteri fissati dal Psc).

Tutela e valorizzazione dei valori ambientali (individuare le reti e i corridoi ecologici delle aree da destinare a parco di interesse regionale e delle aree dotate di rilevante valore ambientale e paesaggistico).

Produzioni agricole tipiche, politica agroalimentare, valorizzazione delle vocazioni produttive (indicare le modalità affinché tali attività possano essere considerate come parte dei beni da tutelare e promuovere nell'ambito della politica attiva del paesaggio).



competitività e coesione o

La Bassa Romagna ha significative possibilità di crescita se sviluppa, in modo unitario, le scelte orientate a rafforzare la competitività. La sfida risiede nella capacità di alzare le qualità insediative, di innovare e articolare il sistema delle imprese, di attrarre investimenti di qualità, di investire sui punti di forza, di aggredire quelli di debolezza.

Innovare e promuovere le vocazioni produttive (puntare su aree produttive con un attraente rapporto fra qualità - urbanistica, dei servizi, insediativa - e costo dei terreni, organizzare e progettare sulla base di criteri di qualità concordati. Va inoltre valutata la possibilità della loro aggregazione anche in forma intercomunale se le aree produttive sono territorialmente contigue e collocate in prossimità di snodi strategici).

Governare la qualità degli insediamenti residenziali (rendere più omogenei gli insediamenti residenziali fra i dieci Comuni. Sostenere l'abitazione in affitto, sviluppare la politica per la casa per le giovani coppie, prestare attenzione - anche attraverso la politica della casa - all'integrazione dei lavoratori immigrati e all'assistenza agli anziani. Contenere le divaricazioni eccessive dei valori immobiliari all'interno dell'area dei dieci Comuni).

Promuovere la qualità dei servizi (pianificare il territorio tenendo conto della necessità di monitorare la relazione fra il territorio stesso e la riorganizzazione dei servizi alla persona: sanitari, sociali, educativi, postali, ecc.).

La qualità delle infrastrutture (favorire l'accessibilità all'area della Bassa Romagna alle persone e alle merci che provengono dai territori vicini e dagli assi di collegamento di rilievo nazionale e regionale. Dare funzionalità alla rete delle infrastrutture interna all'area evitando doppioni e rendendo più agevole l'accesso ai servizi).

Comune di Bagnara di Romagna

dimensione territoriale

kmq 10,02

abitanti

1.942

famiglie

781

La viabilità e l'assetto infrastrutturale Rispetto alle infrastrutture il primo obiettivo del Psc riguarda le Strade Provinciali 21 e 22 che, pur non essendo particolarmente trafficate, incidono sul tessuto urbano del Capoluogo separando il centro storico (dove si concentra la gran parte dell'offerta commerciale e i principali servizi) e le zone residenziali più recenti e in fase di attuazione (che si localizzano nella porzione nord occidentale). La soluzione a queste problematiche è rappresentata dall'adeguamento della Strada Provinciale 67, che costituisce un importante elemento per il potenziamento dell'asse nord-sud "via Lunga". L'intervento permetterà di ridurre fortemente il traffico nel centro abitato attraverso la realizzazione di un percorso alternativo (dall'intersezione con la Provinciale 22 si dirigerà verso nord, fino a raggiungere la Strada Provinciale per Barbiano). La nuova viabilità servirà inoltre l'ambito produttivo sovracomunale di Bagnara e Solarolo. La viabilità interna al Capoluogo potrà di conseguenza essere destinata principalmente ai traffici locali e a quelli provenienti dalla direzione di Mordano. Sarà pertanto possibile riqualificare e valorizzare gli attuali tracciati, per migliorare la sicurezza stradale, il trasporto pubblico e dare maggiore spazio alla mobilità pedonale, ciclabile e alla sosta.

L'armatura urbana e i servizi Bagnara è il Comune meno popoloso della Provincia di Ravenna. L'unico centro abitato di rilievo è rappresentato dal Capoluogo, ove si concentra circa i due terzi della popolazione. Si registra però anche una significati-

va presenza di residenti in case sparse. Il centro abitato ha una dotazione di servizi in linea con gli altri capoluoghi, che il Piano strutturale si propone di confermare e rafforzare. Particolare attenzione sarà dedicata al sistema scolastico, con la necessità di valutare ampliamenti ed adeguamenti delle strutture esistenti. Il Psc associato si prefigge inoltre di procedere nella già avviata realizzazione del nuovo polo sportivo comunale.

Gli insediamenti produttivi L'area produttiva di rilievo sovracomunale di Bagnara è situata al margine meridionale del territorio comunale, al confine con il Comune di Solarolo. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale individua un unico ambito sovracomunale entro cui ricadono gli insediamenti produttivi di questi due Comuni. Si tratta di un ambito ancora in fase di realizzazione, che sorge lungo quello che sarà il nuovo tracciato della viabilità provinciale (Nuova via Lunga). A Bagnara sono inoltre presenti altri due ambiti specializzati di rilievo comunale: uno a nord-est del Capoluogo, l'altro lungo la Strada Provinciale 48 Molinello. Per entrambi il Psc associato ne prevede il consolidamento.

La valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali Il territorio comunale è quasi interamente ricompreso nell'unità di paesaggio "della Centuriazione". I segni della centuriazione sono ben conservati e percepibili nella trama dei canali di scolo e della viabilità minore, salvo che nella parte occidentale dove il corso del Santerno ne ha cancellato una fascia. Il centro storico conserva le mura del '400 e il sedime dell'antico fossato difensivo che le

circondava, ma l'elemento più caratterizzante e da valorizzare è la profonda sedimentazione di elementi storici in questo paesaggio rurale, quali il Santuario del Soccorso e il Palazzo Morsiani-Bernardi. Dal punto di vista naturalistico e della rete ecologica, la matrice portante è costituita dal Santerno che, pur arginato, ha mantenuto alcune sinuosità e aree golenali che ne accrescono le valenze paesaggistiche e le potenzialità di corridoio ecologico. Per quanto riguarda invece i percorsi da valorizzare in chiave turistica, il Psc propone di considerare un percorso arginale intercomunale lungo il Santerno, da Imola a Sant'Agata, oltre ai percorsi ciclabili individuati dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (uno a nord lungo via Pigno, l'altro verso sud-est lungo via Cappelle).

Lo sviluppo residenziale Lo sviluppo urbano residenziale del Comune di Bagnara di Romagna per i prossimi 15 anni prevede il completamento di Piani urbanistici attuativi approvati e in corso di attuazione, oltre al recupero e riuso del patrimonio edilizio sparso nel territorio rurale, mentre altri alloggi potranno essere realizzati all'interno del territorio urbanizzato attraverso interventi di riqualificazione. Poiché al Comune di Bagnara non viene attribuita un'elevata capacità edificatoria, il Psc associato non ritiene opportuno indicare preliminarmente la quota da destinare ad edilizia residenziale di carattere sociale.

Il Capoluogo Il Psc associato individua alcuni obiettivi generali a partire dalla valorizzazione del centro storico in chiave turistico-culturale, soprattutto



La Rocca

attraverso il recupero degli edifici principali per funzioni di pregio (musei, mostre, attività culturali) e l'incremento delle aree di sosta nelle immediate vicinanze. Inoltre si prevede la realizzazione del polo sportivo comunale che dovrà anche rappresentare un importante spazio per il verde pubblico, oltre alla trasformazione del settore meridionale, prevedendo in particolare il trasferimento dell'attività produttiva esistente e garantendo la possibilità di un eventuale ampliamento delle strutture scolastiche. Vengono confermate le previsioni di espansione residenziale previste dalla pianificazione vigente, integrando lo sviluppo urbano già indicato nella porzione meridionale con eventuali nuove potenzialità da vincolarsi però rigorosamente al trasferimento dell'attività produttiva.

Gli ambiti da riqualificare Due gli ambiti da riqualificare per una superficie di 94.420 metri quadrati. Il primo coincide con la porzione meridionale del Capoluogo, ove sono localizzate un'attività produttiva e le aree residenziali circostanti, per una superficie di circa 9.000 metri quadrati. Il secondo, più ampio, è posto nella porzione settentrionale del Capoluogo e coincide con l'area produttiva del Capoluogo stesso. Al suo interno, potranno essere previste modeste espansioni di tipo residenziale a completamento delle aree non edificate. ■

La viabilità e l'assetto infrastrutturale

Il principale obiettivo che si pone il Psc associato riguarda l'allontanamento del traffico, in particolare dei veicoli pesanti, per garantire un'adeguata vivibilità del centro abitato. Di primaria importanza è la realizzazione del nuovo tracciato della San Vitale che costituisce una pericolosa frattura, ormai interna al tessuto urbano. Altro intervento previsto riguarda la strada Bastia che attraversa il centro abitato, causando problemi di inquinamento e di sicurezza (il percorso alternativo prevede il potenziamento dell'itinerario costituito dalle vie Angiolina e Giardino, con il collegamento tra via Bastia e l'attuale tracciato della San Vitale, passando ad ovest del centro abitato senza interferire con esso). La prosecuzione a sud di tale percorso sarà inoltre direttamente connessa al futuro tracciato della San Vitale, in corrispondenza dello svincolo di Massa Lombarda. Tali interventi di riqualificazione consentiranno di migliorare la sicurezza stradale, il trasporto pubblico, dando maggiore spazio alla mobilità pedonale, ciclabile e alla sosta.

L'armatura urbana e i servizi Sant'Agata è per estensione il Comune più piccolo fra i dieci della Bassa Romagna anche se nell'ultimo decennio è stato interessato da una crescita repentina. La popolazione si concentra nel Capoluogo, mentre non ci sono frazioni significative. Il centro abitato si caratterizza per una dotazione di servizi in linea con gli altri capoluoghi che il Psc si propone di confermare e rafforzare, soprattutto in considerazione del significativo incremento demografico. Particolare attenzione sarà dedicata al sistema scolastico e al verde, non essendo ad oggi presente alcuna este-

sa area di verde pubblico attrezzata all'interno dell'ambito urbano.

Gli insediamenti produttivi

Il Psc associato prevede di consolidare e qualificare le aree produttive presenti a Sant'Agata. Per l'area produttiva posta ad ovest del Capoluogo (in prossimità del tessuto residenziale), il Comune ha recentemente proposto una variante al Piano regolatore per delocalizzare le previsioni ancora non attuate. Tali previsioni andranno previste all'interno dell'ambito produttivo sovracomunale posto ai confini con il Comune di Lugo (riducendo la presenza di attività produttive nelle immediate vicinanze dei tessuti urbani). Per l'ambito produttivo di rilievo sovracomunale, il Psc prevede di conseguenza l'individuazione di potenziali ambiti di espansione, destinati in particolare ad ospitare le previsioni delocalizzate dal Capoluogo. Gli interventi dovranno comunque garantire uno sviluppo organico dell'area ed il completamento del sistema viario, in particolare con la connessione tra le porzioni settentrionale e meridionale del sistema "via Lunga", in corrispondenza della rotonda San Vitale-Piratello. Per gli altri ambiti specializzati per attività produttive esistenti (in particolare la distilleria Mazzeri) e l'area in fase di attuazione in prossimità del deparatore (entrambe lungo via Giardini), si propone la conferma delle previsioni vigenti in base all'attuale pianificazione.

La valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali Il territorio di Sant'Agata è interamente ricompreso all'interno "della Centuriazione" (oggi solo parzialmente conservata e percepibile, essenzialmente ad est del Santerno). Lo stesso centro storico di Sant'Agata, ben conservato, non sorge però all'intersezio-

Comune di Sant'Agata sul Santerno

dimensione territoriale

kmq 9,49

abitanti

2.512

famiglie

1.063

fluviale attrezzato connesso anche a percorsi ciclo-pedonali. Si prevede inoltre di potenziare il sistema dei servizi, con particolare riferimento alle scuole (individuando un'area idonea all'ampliamento del polo scolastico) e di riqualificare i tracciati urbani della San Vitale e della Bastia, attraverso un riassetto della sede stradale che privilegi la sosta, la circolazione lenta e il trasporto pubblico. Infine, si prevede la prosecuzione dello sviluppo urbano, individuando come potenziali direttrici la porzione



veduta aerea

nord (assumendo come limite via Angiolina) ed una più modesta a sud.

Gli ambiti urbani consolidati e da riqualificare

Gli ambiti consolidati di Sant'Agata presentano tessuti urbani privi di significative criticità o eccessiva densità. Occorrerà evitare l'incremento del carico urbanistico per l'insediamento sviluppatosi lungo il tratto più settentrionale di via Bastia (in prossimità delle attività produttive a nord di via Angiolina) e per quelle parti di ambiti consolidati all'interno della fascia di pertinenza fluviale. Si individua inoltre un modesto ambito da riqualificare, posto all'interno del tessuto del Capoluogo per una superficie di circa 26.500 metri quadrati. Per la sua posizione centrale, l'area dovrà garantire la ricucitura dei tessuti esistenti e una risposta in termini di parcheggi e verde di vicinato. ■

Il Capoluogo Per il centro di Sant'Agata, gli obiettivi generali riguardano la valorizzazione del centro storico e del tratto urbano del Santerno, lungo il quale completare l'area boscata per individuare un parco

Il Quadro conoscitivo: l'attività di indagini a supporto del Psc

La presentazione, assieme alla Valutazione di sostenibilità ambientale (Valsat), in occasione della Conferenza di pianificazione (14 giugno 2007)

Il Piano strutturale comunale associato poggia su una approfondita analisi dello stato di fatto, nella sostanza, su di una attività conoscitiva e valutativa posta a fondamento del processo di pianificazione. Tutti questi dati sono illustrati in specifici elaborati tecnici che compongono il Quadro conoscitivo, elementi costitutivi del Psc che vengono esaminati unitamente al documento preliminare e alla Valsat nella Conferenza di Pianificazione.

Quadro conoscitivo

Il Quadro conoscitivo dei dieci Comuni della Bassa Romagna è composto da circa 80 carte alla scala 1:50.000. L'analisi del Quadro conoscitivo è suddivisa in quattro sistemi in base a quanto indicato dalla legge regionale:

- il sistema economico e sociale
- il sistema naturale ambientale
- il sistema territoriale
- il sistema della pianificazione.

Nel sistema economico e sociale, sono descritti e valutati tendenze demografiche e aspetti occupazionali della popolazione, le caratteristiche delle attività agricole, delle imprese e del commercio.

Nel sistema naturale ambientale, sono analizzati gli aspetti fisici del territorio, le caratteristiche delle risorse naturali, il paesaggio. Sono state compiute valutazioni in merito alle problematiche che derivano dalle acque, dal tipo di suolo, dalle esondazioni, dalla sismica.

Con il sistema territoriale, vengono valutate le caratteristiche dei servizi (scuole, ospedali, aree verdi, parcheggi, ecc.) in rapporto ai centri urbani. È inoltre analizzato il territorio dal punto di vista dei suoi insediamenti concentrati o sparsi ed è descritta la qualità urbana in base all'analisi degli impianti e delle reti tecnologiche (fognature, depuratori, elettrodotti, ecc.). Molto importante è l'analisi della viabilità che forma il cosiddetto "quadriatero" e delle ferrovie.

Nel sistema della pianificazione sono analizzati i piani regolatori vigenti dei comuni e la quantità di edificazione che ancora non è stata realizzata. Infine è stata eseguita una ricognizione sui vincoli che derivano da leggi e piani sovracomunali.

Valutazione di sostenibilità ambientale (Valsat)

È una procedura del tutto innovativa introdotta dalla legge regionale in materia urbanistica, che deriva dalle direttive europee, e che segue tutto l'iter del Piano strutturale dall'elaborazione all'approvazione. Serve a valutare gli effetti che derivano dalle scelte strategiche e spaziali del piano. Semplificando, la Valsat, aiuta a motivare le scelte e/o a valutare possibili alternative, per esempio, di localizzazione della nuova edificazione. Per questo motivo è stato elaborato un documento che a partire dall'analisi del Quadro conoscitivo, dagli obiettivi e dalle azioni contenute nel Documento preliminare, valuta i livelli qualitativi delle aree urbane dei dieci comuni attraverso degli indicatori sensibili (per esempio l'aria, l'acqua, il suolo). Con la Valsat si mira a soddisfare l'obiettivo generale che è quello di garantire un'equilibrata distribuzione dei servizi in rapporto al costruito, al fine di ridurre al minimo i costi per sostenere nuove urbanizzazioni e alzare il livello della qualità urbana complessiva.

• Nel triennio 2003-2005 il saldo migratorio dei dieci Comuni della Bassa Romagna è stato sistematicamente positivo e mediamente pari all'1,4 per cento della popolazione residente.

• Al netto delle variazioni nell'occupazione agricola, fra il 2005 e il 2020 l'occupazione all'interno dei dieci Comuni della Bassa Romagna dovrebbe aumentare di 3.128 unità. Tale aumento sarebbe principalmente dovuto alla componente terziaria che inciderebbe per il 62,14 per cento dell'incremento complessivo (+1.944 unità). L'industria manifatturiera contribuirebbe con il 21,78 per cento e le costruzioni con il 16,08 per cento.

• Molto forte è la propensione all'esportazione: nel 2002 la quota delle esportazioni delle aziende meccaniche raggiungeva il 44,6 per cento del fatturato.

• Nei Comuni della Bassa Romagna si registra un recupero di presenza di esercizi non alimentari (ma anche di attività di servizio artigianali per la persona), mentre nel comparto alimentare alcuni inserimenti di esercizi fortemente specializzati (prodotti tipici di elevata qualità) riescono a tamponare la forte emorragia avvenuta nel corso degli anni Novanta. Spesso le nuove attività, sorte in seguito alla liberalizzazione del piccolo commercio operata dalla riforma "Bersani", propongono esercizi innovativi che mirano a soddisfare le esigenze di famiglie con poco tempo a disposizione.

• Per l'analisi delle strutture scolastiche, in tutti i Comuni della Bassa Romagna sono presenti strutture

pubbliche in ogni grado scolastico, ad eccezione dei Comuni di minori dimensioni come Bagnara di Romagna e Sant'Agata sul Santerno. In relazione alle differenti tipologie scolastiche suddivise per grado, si ha una predominanza di strutture pubbliche fatta eccezione per le scuole dell'infanzia dove si ha un sostanziale equilibrio fra quelle pubbliche e private (le strutture scolastiche sono in linea di massima adeguate o in corso di adeguamento) in tutti i Comuni.

• Tutti i Comuni della Bassa Romagna hanno affrontato da anni nei propri strumenti urbanistici, con maggiore o minore approfondimento, il tema del ricognizione e della tutela delle risorse storico-architettoniche, sia di quelle concentrate nei centri storici che di quelle diffuse nel territorio, in particolare del vasto patrimonio di corti rurali tradizionali che costellano la campagna, soprattutto nelle Unità di paesaggio della "Centuriazione" e delle "Terre vecchie".

• Una delle componenti fondamentali che connotano l'identità del paesaggio è costituita dal patrimonio edilizio rurale storicizzato, ossia la testimonianza sedimentata di quelle forme di insediamento e tipologie edilizie che hanno caratterizzato le modalità della vita e del lavoro agricolo nei secoli scorsi.

• La trama di edifici rurali di tipologia tradizionale, sovente non più funzionali alle esigenze delle aziende agricole o comunque sovrabbondanti rispetto all'assetto delle unità produttive agricole, costituisce oggi una risorsa di particolare importanza da rimettere in circolo e da valorizzare.

• Il patrimonio abitativo dei Comuni della Bassa Romagna è cresciuto, nei cinquant'anni intercorrenti fra il 1951 e il 2001, dell'85 per cento. La crescita del numero di abitazioni è stata particolarmente intensa a Sant'Agata e Fusignano, e più contenuta in Comuni come Bagnara e Conselice. Il periodo in cui la crescita del patrimonio abitativo è stata più intensa è il decennio 1951-1961. In questi anni l'aumento del numero di abitazioni è stato del 23,5 per cento. Successivamente la crescita è rallentata, mantenendosi comunque su un livello di circa il 10 per cento su base decennale. L'ultimo periodo (1991-2001) ha fatto registrare la crescita più contenuta, nell'ordine del 9 per cento.

popolazione

| | 1991 | 1996 | 2001 | 2005 | 2020 |
|-----------------------|---------|---------|---------|---------|---------|
| Alfonsine | 12.113 | 11.758 | 11.724 | 11.825 | 12.533 |
| Bagnacavallo | 16.561 | 16.191 | 16.122 | 16.214 | 17.360 |
| Bagnara di Romagna | 1.713 | 1.754 | 1.761 | 1.858 | 2.041 |
| Conselice | 9.070 | 8.936 | 8.822 | 9.376 | 10.056 |
| Cotignola | 6.917 | 6.862 | 6.875 | 7.015 | 7.668 |
| Fusignano | 7.490 | 7.453 | 7.516 | 8.033 | 8.666 |
| Luogo | 32.137 | 31.668 | 31.607 | 31.927 | 34.089 |
| Massa Lombarda | 8.488 | 8.471 | 8.518 | 9.387 | 10.070 |
| Russi | 10.834 | 10.616 | 10.503 | 10.940 | 11.633 |
| S. Agata sul Santerno | 1.995 | 1.956 | 2.131 | 2.371 | 2.655 |
| | 107.318 | 105.665 | 105.579 | 108.946 | 116.770 |

Sia il Quadro conoscitivo che la Valsat sono consultabili in forma integrale sul portale

www.labassaromagna.it

Comune di Conselice

dimensione territoriale kmq 60,27

abitanti 9.438

famiglie 4.018

La viabilità e l'assetto infrastrutturale

È la porzione settentrionale del territorio quella su cui il Psc associato definisce i principali interventi. L'abitato di Conselice risulta infatti già oggi caratterizzato da un buon livello di accessibilità e da una sostanziale assenza di problematiche di rilievo significativo. Quattro gli obiettivi principali: realizzare il nuovo tratto settentrionale della Selice che consentirà - insieme agli interventi previsti dalle Province di Bologna e Ravenna - di ridurre gli impatti sull'abitato di Lavezzola; potenziare via Gardizza, per supportare l'accessibilità dell'importante polo produttivo dell'Unigra e offrire - insieme alla variante di Lavezzola della Selice - un percorso alternativo per il traffico pesante che attraversa la frazione lungo la Bastia. Tale intervento assicurerà un asse di raccordo tra la Selice e la Naviglio, in una posizione intermedia tra la Adriatica e la nuova San Vitale. Un altro obiettivo riguarda la riprogettazione degli assi infrastrutturali declassati, potenziando il trasporto pubblico, la mobilità pedonale e ciclabile e la sosta. Infine si prevede di realizzare la nuova sede della Statale 16 che permetterà un agevole collegamento con Ravenna e Ferrara.

L'armatura urbana e i servizi
A Conselice la popolazione si concentra soprattutto nel Capoluogo e nella frazione di Lavezzola (600 circa sono gli abitanti di San Patrizio). Entrambi i centri offrono una dotazione completa di servizi di base (servizio socio-

sanitario, servizi commerciali, finanziari e culturali), in linea con gli altri capoluoghi dell'Associazione. Il Psc associato intende rafforzare i servizi esistenti, mirando al contempo a qualificarli ulteriormente e a diversificarli.

Gli insediamenti produttivi

Il polo produttivo del Capoluogo saranno infine disciplinati come "insediamenti produttivi in territorio rurale", assicurandone la possibilità di permanenza e sviluppo.



Palazzo comunale

Lo sviluppo residenziale

Lo sviluppo urbano residenziale di Conselice per i prossimi 15 anni prevede il completamento di Piani urbanistici attuativi approvati e in corso di attuazione, oltre al recupero e riuso del patrimonio edilizio sparso nel territorio rurale, mentre altri alloggi potranno essere realizzati all'interno del territorio urbanizzato attraverso interventi di riqualificazione e di adattamento negli ambiti urbani consolidati. La potenzialità complessiva potrà essere realizzata utilizzando parte degli ambiti da nuovo insediamento ed elevata in caso di acquisizione di quote in base alle politiche di incentivazione dell'edilizia a contenuti sociali. Eventuali nuove previsioni saranno concentrate nel Capoluogo e a Lavezzola. Per la frazione di San Patrizio si prevede una modesta potenzialità di sviluppo da localizzarsi, in caso di necessità, nella por-

Valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali

Interamente ricompre nell'unità di paesaggio "Valli del Reno", il territorio di Conselice è prevalentemente povero di valenze naturalistiche e paesaggistiche e di strutture insediative di interesse storico-culturale. Occorre comunque rafforzare la rete ecologica, affrontando con gli enti gestori il problema della manutenzione della vegetazione delle sponde del Canale dei Mulini di Imola, dello Scolo Zaniolo, del canale di bonifica Destra-Reno e di alcuni scoli minori come il Gambellara. Per quanto riguarda invece i percorsi da valorizzare in chiave turistica ed escursionistica, è il Canale dei Mulini la principale opportunità da attrezzare non solo come percorso ciclabile tra il Capoluogo, San Patrizio e la vasta zona industriale, ma anche come itinerario di rilievo intercomunale, sia verso sud in direzione di Imola che verso nord in direzione del Reno e dell'Oasi di Campotto.



Carnevale di S. Grugnone

zione settentrionale. Infine il Psc prevede interventi di edilizia residenziale di carattere sociale.

Il Capoluogo

Gli obiettivi generali riguardano la valorizzazione del centro storico e del sistema delle dotazioni territoriali. Si prevede anche la valorizzazione dell'area intorno alla stazione ferroviaria (riqualificazione della parte ovest e dell'ambito orientale) e il completamento dell'area verde ad est della ferrovia con funzioni di vasca di laminazione per garantire la tutela idraulica del Capoluogo. Andrà inoltre proseguito lo sviluppo urbano a sud del centro abitato secondo la direttrice già avviata dalla pianificazione recente, mentre si prevede di riqualificare il tracciato della Vecchia Selice per incrementare la sicurezza stradale e garantire un miglior collegamento tra il Capoluogo e San Patrizio. Infine andrà completato il sistema della viabilità urbana, con l'obiettivo di minimizzare gli attraversamen-



Biblioteca Giovanna Righini Ricci

ti del centro abitato per relazioni intercomunali.

Gli ambiti urbani consolidati e da riqualificare

Quanto alle previsioni di sviluppo urbanistico, gli ambiti urbani consolidati di Conselice non presentano particolari criticità e si prestano quindi, entro limiti ragionevoli, anche ad interventi di incremento urbanistico (da evitare però interventi lungo la via Guglielma, ad ovest del centro abitato, in adiacenza ad un ambito produttivo di rilievo comunale, così come nell'insediamento lineare sorto a sud, lungo il tracciato della Vecchia Selice, classificato come "zona di particolare interesse paesaggistico ed ambientale"). Rispetto agli ambiti da riqualificare, si individua l'area adiacente alla stazione ferroviaria, per una superficie di 70.270 metri quadrati. L'intervento, destinato ad ospitare insediamenti prevalentemente residenziali e relativi servizi, servirà a garantire un più organico assetto urbano e il superamento dell'attuale eccessiva commistione tra funzioni non sempre compatibili.

Lavezzola

Oltre agli obiettivi relativi alla viabilità già indicati, il Psc prevede di valorizzare il centro storico e le funzioni commerciali concentrate al suo interno e lungo l'asse della Bastia e l'area intorno alla stazione ferroviaria. E inoltre già avviata l'acquisizione di un'estesa area verde, destinata ad assolvere funzioni di vasca di laminazione. Anche

servizi e di migliorare gli spazi collettivi (parcheggi, verde di vicinato) del contesto residenziale. Il secondo ambito, più ampio (23.607 metri quadrati) e più strategico, è posto in adiacenza alla stazione ferroviaria ad est della Bastia. L'intervento dovrebbe dar luogo ad insediamenti prevalentemente residenziali, ma anche ad attività di servizio e commerciali, data la vicinanza alla stazione.



Piazza Felice Foresti

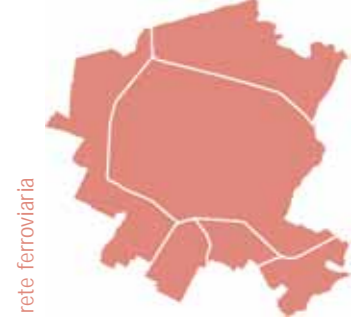
Conselice

Gli obiettivi e le scelte strategiche

Viabilità e sistema infrastrutturale (il rafforzamento del quadrilatero e la nuova San Vitale)

La rete ferroviaria

- potenziamento dei servizi ferroviari (adeguamento linee, fermate, interscambio gomma-ferro);
- interventi per favorire il trasporto passeggeri sulla linea Bologna-Ravenna;
- potenziamento della linea Lavezzola-Granarolo riferita al traffico merci (rafforzerebbe il centro merci di Lugo);
- superamento dei passaggi a livello (elemento di oggettiva pericolosità).



La Grande rete (rete stradale di interesse regionale/nazionale)

- prioritaria la realizzazione della nuova sede della Strada Statale 16;
- realizzazione della E55 (c'è uno studio di fattibilità, ma appare tanto strategica dal punto di vista regionale quanto fuori dalla portata e dall'azione dei Comuni).

La rete regionale di base

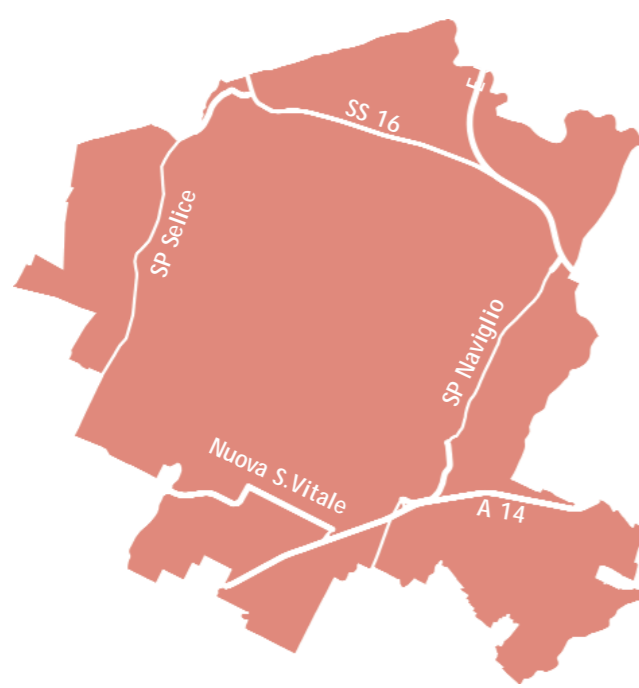
Appartengono a questa rete la Strada San Vitale, la Selice e la Strada Provinciale Naviglio che con la Statale 16 formano il cosiddetto "quadrilatero" (struttura portante del sistema insediativo della Bassa Romagna);

- urgente necessità di potenziare la viabilità del quadrilatero (oggi solo parzialmente avviata);
- richiesta alla Provincia e alla Regione del massimo impegno per realizzare il sistema infrastrutturale previsto dal Ptcp e dal Prit (Piano regionale integrato dei trasporti).

La realizzazione del tracciato della nuova San Vitale risulta prioritario per mitigare l'impatto su alcuni importanti centri abitati (Massa Lombarda, S. Agata e Lugo). Tale arteria potrà svolgere anche un ruolo di tangenziale sud al Capoluogo lughese allontanando

La realizzazione della nuova San Vitale

il traffico dei mezzi pesanti. La proposta è quella di realizzare la strada su un nuovo tracciato in tutta la sua lunghezza con soluzioni meno costose e impattanti dal punto di vista paesaggistico (le intersezioni sono previste a raso con la presenza di rotatorie, anziché a livelli sfalsati). Anche il nuovo percorso rispetta al massimo la leggibilità delle tracce della centuriazione romana avendo inoltre il vantaggio di prestarsi meglio ad una realizzazione per fasi (fattore importante tenuto conto della scarsità delle risorse). Va altresì considerato che la nuova San Vitale non servirà soltanto per movimenti "lunghi" fra il bolognese e il ravennate, ma servirà soprattutto per spostamenti medi e brevi di cinque, dieci o venti chilometri per collegare i numerosi centri abitati e le tante aree industriali presenti lungo la strada.



rispondere a spostamenti di maggiore entità e diretti verso il mare. La rete di progetto della mobilità extraurbana approvata alcuni anni fa andrebbe integrata con i seguenti interventi:

- completare i percorsi lungo gli argini dei principali corsi d'acqua sia per la funzione di collegamento fra diversi centri abitati (si pensi al Senio da Castelbolognese ad Alfonsine) che di percorsi escursionistici per il tempo libero;
- integrare le connessioni fra Cotignola, Lugo (in particolare l'ospedale), S. Agata e Massa Lombarda, nella stessa fascia territoriale in cui è prevista la realizzazione della nuova San Vitale, ma utilizzando la viabilità minore e in particolare le strade il cui utilizzo verrebbe sensibilmente depotenziato proprio con la realizzazione della nuova San Vitale. ■

La rete per la mobilità ciclabile

Il territorio della Bassa Romagna dispone di una rete abbastanza estesa di piste ciclabili sorte per collegare i centri principali con le frazioni. A queste si sta affiancando una serie di percorsi di interesse turistico-ricreativo, destinati a



rete ciclistodotazionale

delle attività. Gli stabilimenti produttivi isolati, rappresentati essenzialmente dall'area della fornace posta a sud del Capoluogo, saranno infine disciplinati come "insediamenti produttivi in territorio rurale", assicurandone la possibilità di permanenza e sviluppo.

Comune di Cotignola

dimensione territoriale

kmq 34,96

abitanti

7.088

famiglie

2.906

La viabilità e l'assetto infrastrutturale

Il territorio di Cotignola è caratterizzato da una straordinaria accessibilità che il Psc associato si prefigge di valorizzare ulteriormente, mitigando al contempo gli effetti derivanti dalle importanti infrastrutture presenti. Sono dunque quattro gli obiettivi principali previsti: minimizzare l'utilizzo della viabilità interna al Capoluogo per spostamenti di tipo non locale (il tratto urbano della Pilastriano-San Francesco dovrà privilegiare il trasporto pubblico, la mobilità pedonale, ciclabile e la sosta); riorganizzare l'accessibilità allo svincolo di Lugo-Cotignola. Si prevede inoltre di realizzare il nuovo tracciato della San Vitale che consentirà di alleggerire la viabilità lungo strade utilizzate impropriamente come la Provinciale 31 Madonna di Genova che termina direttamente all'interno del Capoluogo. Tale intervento andrà inoltre connesso alla riqualificazione - in chiave ambientale - dell'asse costituito dalla Provinciale Delle Ripe (Bagnara) e da via Ripe di Cotignola, da destinarsi al traffico locale e alla mobilità ciclabile.

L'armatura urbana e i servizi

A Cotignola la popolazione si concentra soprattutto nel Capoluogo e nella frazione di Barbiano, mentre oltre il 31 per cento della popolazione risiede in case sparse. L'offerta di servizi è assicurata essenzialmente dal Capoluogo che il Psc associato mira a rafforzare cercando anche di garantire la tenuta nel tempo delle



Chiesa di S. Francesco

Gli insediamenti produttivi

Tra i poli produttivi di rilievo sovra-comunale presenti è su quello condiviso con il Comune di Lugo (adiacente al Centro Mercè) che il Psc prevede di indirizzare prioritariamente lo sviluppo produttivo. La sua peculiarità è rappresentata dalla presenza del centro intermodale, di cui si prevede l'ampliamento. Per gli altri due ambiti (in prossimità del Capoluogo e a Barbiano) si prevedono interventi di qualificazione per minimizzare le problematiche derivanti dalla vicinanza di aree residenziali. Gli ambiti produttivi di rilievo comunale esistenti sono invece insediamenti di vecchio impianto assolutamente inadeguati dal punto di vista della localizzazione per i quali il Psc propone il mantenimento delle attività in essere, scongiurando un futuro riutilizzo in senso produttivo in caso di dismissione o di trasferimento

dente e ben conservata nella porzione rurale più a sud, oltre il Senio. Dal punto di vista naturalistico e della rete ecologica, la matrice portante di questo territorio è costituita dal Senio, che rappresenta anche un corridoio ecologico (il canale Naviglio è un segno storico-testimoniale). Dal punto di vista della valorizzazione ambientale, il progetto più importante riguarda una serie di aree da incrementare e qualificare a sud del Capoluogo (alcune già di proprietà comunale come il Parco di Cotignola). I principali percorsi da valorizzare in chiave turistica ed escursionistica sono quelli lungo gli argini del Senio (anche come itinerario escursionistico di rilievo inter-comunale verso Faenza e Fusignano, Alfonsine, il Reno e le stazioni del parco regionale del Delta). Un altro

Valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali

Il territorio di Cotignola è interamente ricompreso nell'unità di paesaggio "della Centuriazione". Tuttavia, la maglia della centuriazione è stata diffusamente manomessa dalle divagazioni del Senio e più recentemente dai tagli infrastrutturali delle ferrovie e dell'autostrada, nonché dallo sviluppo delle aree produttive. La centuriazione è invece rimasta particolarmente evi-



Casa Varoli

del Documento preliminare

I poli produttivi sovra-comunali e gli ambiti strategici (le Aree produttive ecologicamente attrezzate e l'Accordo territoriale)

I poli produttivi oggi

I singoli Piani regolatori dei Comuni prevedono nuove ingenti aree destinate alle attività produttive. Previsioni che potrebbero incrementare gli insediamenti oggi esistenti fino all'80 per cento, mentre l'andamento del settore non sembra fornire motivazioni per una crescita quantitativa di simili proporzioni (tali previsioni si spiegano con il fatto che in passato ciascun Comune ha previsto più aree produttive importanti). La presenza diffusa di aree produttive di ridotte dimensioni non consente uno sviluppo di tipo qualitativo così come richiesto dalle indicazioni della Regione. Viene invece richiesta una qualità insediativa che non si basa più tanto sul prezzo contenuto dell'area, ma richiede facilità di collegamento, una buona dotazione di infrastrutture ambientali e di servizi all'impresa. Il Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp) individua tre grandi aggregati di ambiti produttivi che vengono definiti strategici in quanto per collocazione, per dotazione di infrastrutture o per assenza o ridotta presenza di vincoli ambientali, si

ritengono maggiormente idonei a diventare aree produttive qualificate ed ecologicamente attrezzate e quindi ad ospitare l'eventuale offerta insediativa che si renderà necessaria. Le tre grandi aree produttive individuate si trovano: 1) all'intersezione delle direttrici S. Vitale, A14 e Naviglio (Comuni di Lugo, Bagnacavallo, Bagnara e Cotignola); 2) all'intersezione della Statale 16 con la Naviglio e con il corridoio della E55; 3) all'intersezione della S. Vitale con la Selice (Comuni di Massa Lombarda e Conselice). Gli altri ambiti sovra-comunali (quelli di Lavezzola, Fusignano, Lugo-Sant'Agata e di Russi) vengono considerati come consolidati e non indicati per una significativa espansione. Per ciascun ambito produttivo la Provincia prevede che venga raggiunto un Accordo territoriale con il quale definire le esigenze di qualificazione degli ambiti produttivi specializzati che vi si collocano, le condizioni e i limiti (per gli insediamenti esistenti è previsto il progressivo raggiungimento dei sistemi necessari a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente).

Da aree industriali ad Aree produttive ecologicamente attrezzate (Apea)

Ciascun ambito produttivo di rilievo sovra-comunale rappresenta un'occasione per attivare politiche tese alla sostenibilità e alla riqualificazione ambientale degli insediamenti. Tali ambiti sovra-comunali sono considerati luoghi privilegiati per la migliore gestione dei rifiuti, per il risparmio idrico, per una gestione sostenibile della mobilità indotta, nonché per il risparmio energetico. In questo senso sono quelli che possono avvicinarsi alle prestazioni delle aree ecologicamente attrezzate. Le Aree produttive ecologicamente attrezzate (Apea) - disciplinate dalle Regioni sulla base di una normativa nazionale del 1998 - sono quelle aree industriali dotate delle infrastrutture e dei sistemi necessari a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente. L'accordo territoriale che deve essere sottoscritto fra la Provincia e il Comune o i Comuni interessati da ciascun ambito produttivo sovra-comunale è la sede in cui stabilire l'assetto infrastrutturale ed urbanistico di ciascun ambito, la caratterizzazione

produttiva, le opere e le azioni necessarie alla sua qualificazione ambientale ed economica. Nel caso dell'Associazione Bassa Romagna, la formazione del Psc in forma associata offre l'opportunità di giungere ad un unico accordo territoriale con la Provincia. Un unico accordo (o più di uno) per definire le previsioni e le condizioni di qualificazione e sviluppo di tutti gli ambiti produttivi sovra-comunali che ricadono nel territorio dell'Associazione.

Il commercio e il turismo per la valorizzazione dei centri urbani

Le attività commerciali, di ristoro, sportive, di intrattenimento e turistiche sono elementi basilari della vita sociale dei paesi e delle frazioni. La qualificazione di queste attività, in particolare nei centri storici, è uno dei fattori strategici per incrementare la vivibilità e la coesione sociale del territorio. Nei Comuni della Bassa Romagna prevale una rete commerciale composta da medie strutture sia nel comparto degli esercizi alimentari che in quello degli esercizi non alimentari. Si è così consolidata una forte compe-

netrazione fra aggregati urbani e commercio, anche grazie a scelte caute di pianificazione territoriale e urbanistica che hanno preferito consolidare e qualificare i tessuti esistenti piuttosto che puntare su una espansione verso nuove aree per insediamenti commerciali esterni ai perimetri urbani. Al contrario sono in previsione grandi insediamenti commerciali a Ravenna, Faenza e Imola che potranno esercitare influenze sulla clientela locale. Per i Comuni della Bassa Romagna si apre dunque una fase nella quale occorre evitare il rischio che si fermino i processi di adeguamento della rete commerciale locale inserendo ulteriori medie strutture nei centri urbani e nei centri storici e qualificando le aree shopping. ■



centri storici

percorso interessante per i collegamenti locali ciclabili è costituito da via Torrazza-via Ripe di Cotignola, al confine con Lugo, che potrà rappresentare un itinerario di notevole pregio ambientale fra Cotignola, Lugo e S. Agata. Per quanto riguarda il Senio va infine prospettato uno specifico progetto per valorizzare il tratto urbano che lambisce l'abitato di Cotignola.

Lo sviluppo residenziale

Lo sviluppo residenziale per il Comune di Cotignola per i prossimi 15 anni prevede innanzitutto il completamento di Piani urbanistici attuativi approvati ed in corso di attuazione, mentre altri alloggi potranno essere ottenuti attraverso il recupero e riuso del patrimonio edilizio sparso nel territorio rurale,

oltre che all'interno del territorio urbanizzato. La potenzialità complessiva potrà essere realizzata utilizzando parte degli ambiti da nuovo insediamento ed elevata in caso di acquisizione di quote in base alle politiche di incentivazione dell'edilizia a contenuti sociali. Si prevede di concentrare tale quantità essenzialmente nel Capoluogo, senza escludere un modesto sviluppo di Barbiano. Infine, il Psc prevede interventi di edilizia residenziale di carattere sociale.

Il Capoluogo

Oltre agli obiettivi infrastrutturali già indicati, gli obiettivi generali riguardano la valorizzazione del centro storico e le funzioni commerciali concentrate al suo interno, nonché il corso del Senio. Inoltre è previsto il completa-

mento del polo sportivo comunale e l'attuazione di una grande area verde a sud-ovest del Capoluogo, fino al raggiungimento del Senio. Andranno anche rafforzati i servizi (polo scolastico comunale) e riqualificati gli ambiti produttivi più commisti con il tessuto residenziale (in particolare nella porzione settentrionale e nell'area adiacente la stazione ferroviaria) per dar luogo a nuove zone residenziali con relativi servizi. E inoltre previsto un completamento delle aree di margine ad ovest di via Livatino ed una potenziale direttrice di sviluppo a sud, oltre via Madonna di Genova. Le aree occidentali del Capoluogo verranno destinate ad eventuali funzioni terziarie-commerciali e alla necessaria realizzazione di interventi per la messa in sicurezza idraulica del Capoluogo.

Gli ambiti urbani consolidati e da riqualificare

Gli ambiti urbani consolidati di Cotignola presentano discrete dotazioni infrastrutturali e sono privi di particolari criticità. Possono dunque prestarsi, entro limiti ragionevoli, ad incremento urbanistico (da evitare entro la fascia di pertinenza fluviale e nelle immediate vicinanze di attività produttive generatrici di impatti acustici ed ambientali). Sono invece due gli ambiti da riqualificare previsti dal Psc per una superficie di 166.690 metri quadrati. L'ambito principale riguarda il settore settentrionale del Capoluogo e comprende un insediamento produttivo di vecchio impianto per il quale occorre prevedere adeguate risposte alle esi-



Chiesa di S. Stefano - Barbiano

Barbiano

Oltre al potenziamento dei servizi presenti, il Psc associato prevede la trasformazione-riconversione di attività produttive impattanti, presenti soprattutto sul versante orientale della Felisio. È inoltre importante realizzare un collegamento diretto tra la strada Felisio e via Molinello, per riservare via Caduti della Libertà al traffico locale, superando così una frattura interna al tessuto della frazione. L'eventuale espansione residenziale potrebbe invece localizzarsi nel settore sud-occidentale, tra le vie Caduti della Libertà e Tre Case, in adiacenza al tessuto consolidato e ai più recenti sviluppi residenziali. ■

Cotignola

Lo sviluppo residenziale, i fattori per definire il dimensionamento



| | 2005 | 2020 | |
|-------------|---------|---------|---------|
| popolazione | 108.946 | 116.770 | + 7.824 |
| famiglie | 46.360 | 51.897 | + 5.537 |

Il Piano strutturale prende in considerazione un arco temporale di 15 anni e pertanto le previsioni vanno guardate al 2020. Una proiezione demografica considerata realistica fa sostenere che a quella data la popolazione dei dieci Comuni della Bassa Romagna dovrebbe raggiungere quota 116.770, ossia 7.824 abitanti in più dei 108.946 del 2005. Quanto alle famiglie (il passaggio più aleatorio è in relazione al fenomeno della riduzione del numero medio dei componenti dei nuclei familiari), a partire dalle 46.360 unità del 2005, potrebbero raggiungere quota 51.897 (+5.537) tenendo conto di una proiezione demografica intermedia e un'ipotesi più spinta di diminuzione della dimensione media a 2,25 membri contro i 2,35 del 2005.

Il dimensionamento dei Piani strutturali non può tenere conto solamente del fabbisogno primario (la domanda abitativa della popolazione residente) ma deve considerare

gli orientamenti delle amministrazioni locali in relazione alle linee di sviluppo del territorio nonché la sostenibilità ambientale, economica e sociale di tali scelte.

Per definire l'ipotesi di dimensionamento complessivo si prendono in considerazione i seguenti fattori:

- una **popolazione di riferimento** al 2020;
- il **fabbisogno abitativo** più vicino al ritmo di produzione edilizia dello scorso decennio che non all'incremento stimabile dei nuclei famigliari.

Oltre a ciò occorre tenere conto del **grado di incertezza di ogni proiezione demografica** (soprattutto in relazione all'andamento dell'immigrazione); del **grado di incertezza conseguente alle modificazioni dei nuclei famigliari**; della permanenza di una **quota fisiologica di non utilizzo del patrimonio edilizio**. ■

Comune di Fusignano
dimensione territoriale kmq 24,60
abitanti 8.099
famiglie 3.490

La viabilità e l'assetto infrastrutturale

La centralità del territorio è storicamente accompagnata da limiti di accessibilità. Infatti le connessioni con il cosiddetto "quadrilatero" (impianto portante della viabilità della Bassa Romagna ed elemento primario di raccordo con la viabilità di rilievo superiore) sono assicurate quasi solo dall'inadeguato e congestionato asse viario nord-sud rappresentato sostanzialmente dalla via Felisio e Stroppata, mentre in direzione est-ovest manca un'efficace strada di connessione. Poiché risulta difficile potenziare l'asse Felisio-Stroppata, il principale obiettivo è il collegamento di Fusignano con l'asse costituito dalla Naviglio che richiede - tra le altre cose - la realizzazione di un nuovo ponte per l'attraversamento sul fiume Senio. Ciò rappresenta l'unica soluzione per garantire un'efficace connessione con la viabilità primaria (la A14, la Statale 16 e in prospettiva la E55) e con il territorio ravennate e ferrarese, senza interferire con ambiti fortemente urbanizzati. Si prevede inoltre (tra le soluzioni possibili) di bypassare il Capoluogo sul lato ovest per consentire l'allontanamento dell'attuale traffico di attraversamento.

Successivamente sarà opportuno adeguare la direttrice verso est realizzando un tratto in variante per evitare l'abitato di Maiano e potenziando diversi tratti di viabilità esistenti fino a raggiungere la Selice. In questo modo si costituirà il nuovo asse intermedio est-ovest, destinato a rispondere all'esigenza di mobilità delle porzioni più centrali della Bassa Romagna.

L'armatura urbana e i servizi

Per quanto non particolarmente esteso, il territorio di Fusignano è caratterizzato dalla più elevata densità di popolazione tra i Comuni dell'Associazione. Gli oltre 8.000 abitanti risultano fortemente concentrati nel Capoluogo (compresi gli abitanti di Maiano), mentre la restante parte risiede in case sparse o nei nuclei minori (Rossetta, San Savino, Maiano Nuovo). L'offerta di servizi urbani è assicurata essenzialmente dal Capoluogo che si contraddistingue peraltro per un'offerta qualificata nel campo delle attività culturali

e ricreative, tale da far assumere a Fusignano un ruolo primario in tale ambito. Il Psc associato mira a rafforzare la struttura delle dotazioni esistenti, qualificando e diversificando nello stesso tempo i servizi del Capoluogo, la cui centralità rappresenta un'importante potenzialità.

Gli insediamenti produttivi

L'unica area produttiva di rilievo sovracomunale presente a Fusignano è caratterizzata da pesanti problematiche connesse all'accessibilità. Il Psc associato prevede una progressiva qualificazione dell'area in direzione di attività a maggior contenuto terziario, assegnando al contempo particolare attenzione all'incremento dei servizi e dell'accessibilità. L'Amministrazione comunale di Fusignano, quindi, ritiene opportuno rinunciare ad un ulteriore consumo di territorio per ambiti produttivi rispetto a quanto già previsto dall'attuale Prg puntando soprattutto ad una qualificazione dell'area produttiva, assicurando alla stessa contorni elevati e qualificati. Andrà inoltre portato avanti il progetto di realizzazione del Bosco sugli oltre sei ettari già in possesso del Comune prevedendo anche l'acquisizione di ulteriori aree per realizzare un parco che separi il centro abitato dall'ambito produttivo sovracomunale. Per alcuni insediamenti produttivi ormai fortemente frammiti con i tessuti residenziali, si prevede invece una possibile trasformazione a favore della residenza e di funzioni compatibili, favorendo, ove possibile, una ricollocazione delle attività produttive nella loro sede più propria.

La valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali

Il territorio è quasi interamente ricompreso nell'unità di paesaggio "Valli del Reno", salvo la piccola porzione all'estremo sud ricompresa nell'unità "della Centuriazione". Dal punto di vista naturalistico e della rete morfologica, la matrice portante è costituita dal corso del Senio. Anche il Canale dei Mulini di Lugo assume un rilievo significativo come segno storico-testimoniale e per i collegamenti ciclabili. Il Canale dei Mulini e il Senio costituiscono anche i principali percorsi di rilievo intercomunale da valorizzare in chiave

turistica ed escursionistica. Il primo rappresenta l'ottimo collegamento con il centro di Lugo verso sud e con il sistema del Reno verso nord, mentre il secondo può collegare Fusignano con Alfonsine e Cotignola. Questi itinerari possono inoltre rendere più fruibile l'offerta culturale di Fusignano. Offerta culturale basata sulla valorizzazione di contenitori di alta qualità come il Centro culturale di S. Rocco, il Centro culturale Il Granaio e la biblioteca Piancastelli, nonché sul futuro Auditorium che prenderà il posto dell'ex Teatro Italia. La prospettiva vincente è poi quella di mettere in rete questi centri con quelli degli altri Comuni del territorio sfruttando sinergie e possibilità di interscambio tra le diverse realtà. Si prevede inoltre di valorizzare il Senio nel tratto che lambisce l'abitato di Fusignano, al fine di renderlo elemento caratterizzante del paesaggio urbano. In questo senso va vista anche l'esigenza di una passerella ciclo-pedonale per Masiera per collegare meglio questa località con i servizi del centro di Fusignano.

Lo sviluppo residenziale

Lo sviluppo residenziale per il Comune di Fusignano per i prossimi 15 anni prevede il completamento di Piani urbanistici attuativi approvati ed in corso di attuazione, oltre al recupero del patrimonio edilizio sparso nel territorio rurale, mentre altri alloggi potranno essere realizzati all'interno del territorio urbanizzato attraverso interventi di riqualificazione e di addensamento negli ambiti urbani consolidati. Si prevedono inoltre interventi per politiche di incentivazione dell'edilizia a contenuti sociali. Nei centri minori di San Savino e Rossetta (privi di un'adeguata dotazione di servizi) non si ritiene possibile individuare ambiti per nuovi insediamenti tranne che per le modeste esigenze di integrazione edilizia non programmabili a priori che potrebbero manifestarsi.

Il Capoluogo

Gli obiettivi generali riguardano la valorizzazione del centro storico, delle funzioni commerciali concentrate al suo interno, nonché degli ambiti fluviali del Senio e del Canale dei Mulini e del completamento del parco boschivo a sud dell'abitato. Inoltre è previ-

sta la riqualificazione della vecchia viabilità provinciale, per incrementare la sicurezza stradale, la mobilità ciclabile, pedonale e la sosta. Gli ambiti produttivi più commisti con il tessuto residenziale vanno trasformati e riqualificati, mentre va completato l'ambito a nord del centro storico prevedendo l'eventuale utilizzo - per l'espansione urbana - dei vuoti interni al tessuto residenziale ed un eventuale modesto sviluppo sul fronte orientale. Una potenziale direttrice di sviluppo urbano è individuata in direzione ovest, a condizione di bypassare la viabilità provinciale (con l'adeguamento di via Varolo e di via Romana).

Gli ambiti urbani consolidati e da riqualificare

Quanto alle previsioni di sviluppo urbanistico, Fusignano si caratterizza per la presenza di tessuti relativamente densi, che necessitano di attenzione rispetto alle dotazioni urbane come le aree di sosta (per questi motivi è auspicabile evitare politiche di densificazione dei tessuti consolidati). Gli ambiti da riqualificare sono invece due: il primo (20.000 metri quadrati) è a nord del Capoluogo, lungo l'asse che conduce a via Stroppata e potrebbe rappresentare un'importante direttrice di espansione, connessa in particolare alla valorizzazione dell'area adiacente al Canale dei Mulini. Il secondo ambito (26.600 metri quadrati) è rappresentato dall'aggregato di tre diverse aree produttive, ormai non più congrue rispetto al tessuto residenziale che le circonda. L'intervento dovrà fornire risposte adeguate ad un tessuto urbano non recente, particolarmente denso e con carenza di parcheggi, nonché relazionarsi con l'intervento di valorizzazione dell'adiacente ambito fluviale del Senio. ■



Centro culturale S. Rocco

Il nuovo linguaggio dell'urbanistica

Le parole chiave per capire cosa cambia

La perequazione urbanistica

La perequazione urbanistica persegue l'equa distribuzione - fra i proprietari degli immobili interessati dagli interventi - dei diritti edificatori riconosciuti dalla pianificazione urbanistica e degli oneri derivanti dalla realizzazione delle dotazioni (impianti, opere e spazi attrezzati che concorrono a realizzare gli standard di qualità urbana ed ecologico - ambientale). La perequazione urbanistica è un metodo che consente di realizzare la città pubblica senza ricorrere ai vincoli e all'esproprio.

L'Accordo pubblico-privato

L'articolo 18 della legge regionale numero 20/2000 stabilisce che gli enti locali possono concludere accordi con soggetti privati per assumere nella pianificazione proposte di progetti e iniziative di rilevante interesse per la comunità locale. L'accordo si realizza con il Piano operativo comunale (Poc).

Le Aree produttive ecologicamente attrezzate

Gli ambiti specializzati per attività produttive costituiscono aree ecologicamente attrezzate quando sono dotate di infrastrutture, servizi e sistemi idonei a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente. Nel caso dell'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna, ciascun ambito produttivo di rilievo sovracomunale rappresenta un'occasione significativa per attivare politiche tese alla sostenibilità e alla riqualificazione ambientale degli insediamenti. Il Psc promuove un percorso di progressivo avvicinamento degli ambiti produttivi di rilievo sovracomunale alle prestazioni delle aree ecologicamente attrezzate (Aepa).

L'Accordo territoriale

L'articolo 15 della legge regionale numero 20/2000 stabilisce che i Comuni e la

Provincia possono promuovere accordi territoriali per concordare obiettivi e scelte strategiche comuni, ovvero per coordinare l'attuazione delle previsioni dei piani urbanistici. La Provincia può, altresì, promuovere accordi territoriali finalizzati a realizzare interventi di livello sovracomunale riguardanti le infrastrutture, le reti ecologiche e i progetti paesaggistico-ambientali. Nel caso dell'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna la redazione del Piano strutturale in forma associata offre l'opportunità di definire uno o più accordi territoriali con la Provincia per definire le previsioni e le condizioni di qualificazione e sviluppo degli ambiti produttivi sovracomunali compresi nel territorio. L'accordo territoriale è la sede in cui si stabilisce l'assetto infrastrutturale urbanistico degli ambiti produttivi, la caratterizzazione produttiva, le opere e le azioni necessarie alla sua qualificazione ambientale

ed economica, le modalità del loro finanziamento, le modalità e i soggetti dell'attuazione coinvolgendo anche i soggetti privati. E inoltre la sede per attivare gli strumenti necessari per la compensazione finanziaria fra i Comuni degli oneri e degli introiti derivanti dagli insediamenti stessi per perseguire la perequazione territoriale delle risorse. L'accordo territoriale sarà stipulato fra Comuni e Provincia nel corso della conferenza di pianificazione.

La compensazione o perequazione territoriale

Gli accordi territoriali possono prevedere forme di perequazione territoriale anche attraverso la costituzione di un fondo finanziato dagli enti locali con risorse proprie o con quote dei proventi degli oneri di urbanizzazione e delle entrate fiscali conseguenti alla realizzazione degli interventi concordati. ■

La viabilità e l'assetto infrastrutturale

Il territorio di Massa Lombarda, per la sua collocazione logistica e per l'ampia dotazione infrastrutturale che già oggi lo caratterizzano, rappresenta un'area di particolare importanza nell'ambito delle linee di sviluppo locale.

Il principale obiettivo che si pone il Psc associato è l'allontanamento del traffico di attraversamento della San Vitale: gli studi finora compiuti per la realizzazione della Nuova San Vitale hanno portato ad individuare un corridoio di potenziale delocalizzazione in prossimità del Canale Emiliano Romagnolo.

Successivamente si potrà riqualificare il vecchio asse stradale declassato, privilegiando il trasporto pubblico, la mobilità pedonale e ciclabile e la sosta. Le relazioni tra la nuova viabilità e il Capoluogo verranno garantite da due svincoli da realizzarsi sulla nuova arteria, il primo ad ovest, in corrispondenza della Selice, a servizio soprattutto del polo produttivo sovracomunale e del quartiere di Fruges; il secondo ad est, in corrispondenza della Strada Provinciale Santa Lucia, dedicato a garantire principalmente l'accessibilità al Capoluogo. Un altro importante obiettivo è rappresentato dal consolidamento del sistema di mobilità ferroviaria, a cominciare dal potenziamento della linea Lavezzola-Faenza e dalla verifica della fattibilità del ripristino della linea Massa-Budrio. Infine s'intende valorizzare la mobilità ciclabile, non solo attraverso il collegamento della già estesa rete ciclabile cittadina, ma anche con interventi tesi a collegare, attraverso piste protette, i Comuni dell'Associazione e ad individuare percorsi, anche alternativi alla rete viaria principale, di interesse turistico-ricreativo (Parco Lineare).

Gli insediamenti produttivi

Il Psc associato mira anzitutto a riaffermare la strategicità dell'ambito produttivo di rilievo sovracomunale presente a Massa Lombarda e a confermare le significative potenzialità espansive già previste dall'attuale pianificazione comunale. Occorre valorizzare tutte le principali presenze produttive, con particolare riferimento ai numerosi insediamenti, di diversa dimensione, localizzati in ambito sia rurale che urbano. Gli stabilimenti produttivi isolati saranno invece disciplinati come "insediamenti produttivi in territorio rurale", assicurando le possibilità di permanenza e sviluppo.

Valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali

Dal punto di vista naturalistico, sono presenti alcuni scoli che possono funzionare come corridoi ecologici secondari: lo Scolo Gambellara, lo Scolo Gambellario, lo Scolo Canalazzo, lo Scolo Zaniolo. In particolare la Zona di Protezione Speciale istituita presso il Fondo Botte è costituita da una zona umida recen-



Piazza Matteotti

L'armatura urbana e i servizi

L'urbanizzazione è fortemente concentrata nel Capoluogo (l'85% dei residenti), mentre la restante parte della popolazione si localizza in insediamenti sparsi. Il Capoluogo si caratterizza per una nutrita dotazione di servizi (scolastici, sociali, sanitari, culturali) che il Psc propone di confermare e rafforzare per assecondare il processo di crescita della città e rispondere adeguatamente al conseguente incremento della domanda di servizi.

temente realizzata come cassa di espansione presso l'incrocio dei due scoli Gambellara e Gambellarino, peraltro già individuata dal Ptcp come zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale. Il Canale dei Mulini di Imola rappresenta l'elemento lineare più significativo e valorizzabile, sia per il valore storico-testimoniale che riveste, sia per i manufatti edilizi storici che si incontrano lungo il suo corso. Rispetto ai percorsi ciclabili, il Canale dei Mulini rappresenta l'opportunità più rilevante per sviluppare un itinerario intercomunale di lunga percorrenza e di notevole potenzialità per l'escursionismo e il turismo rurale: in questo modo sarà possibile collegare il territorio di Massa Lombarda con la città di Imola (verso sud) e con il territorio ferrarese, fino al Reno e all'Oasi naturalistica di Campotto (verso nord). Sotto il profilo strettamente culturale, il Comune di Massa Lombarda si sta caratterizzando per un approccio finalizzato a sperimentare nuove forme improntate sulla contaminazione dei linguaggi culturali e, soprattutto, sul riposizionamento e riutilizzo in chiave culturale di spazi rilevanti della città.

Il Capoluogo

Per il centro di Massa Lombarda il Psc associato individua alcuni obiettivi generali: valorizzare il centro storico, promuovendo politiche incentivanti la riqualificazione; valorizzare ed integrare il sistema delle dotazioni territoriali poste nell'ambito centrale dell'abitato, confermando la presenza di un presidio di servizi anche nel quartiere di Fruges; proseguire le politiche di realizzazione delle aree di valorizzazione ambientale; proseguire lo sviluppo urbano a sud del centro abitato, secondo la direttrice già avviata; riqualificare e valorizzare il tracciato della Vecchia San Vitale, in concomitanza con la realizzazione della nuova arteria, con l'obiettivo di incrementare la sicurezza stradale ed il superamento dell'attuale cesura urbana.

Gli ambiti urbani consolidati e da riqualificare

Gli ambiti consolidati non presentano particolari criticità. Politiche specifiche dovranno, tuttavia, essere previste, ad esempio, per l'insediamento lineare sorto lungo il fronte orientale della via Santa Lucia, che si è sviluppato con caratteristiche particolarmente estensive da salvaguardare. Politiche specifiche vanno previste inoltre per la porzione di Fruges sorta a nord della San Vitale e per l'ambito posto a ovest dell'area delle feste, tra Fruges e il nucleo centrale del Capoluogo. Cinque sono invece gli ambiti da riqualificare, posti tutti in prossimità dell'attuale tracciato della San Vitale e caratterizzati, in alcuni casi, dalla presenza di edifici industriali dismessi di notevole interesse storico-testimoniale. Obiettivo della riqualificazione dovrà essere, oltre al recupero degli edifici di valore storico, la completa acquisizione degli spazi ad usi urbani. ■

Lo sviluppo residenziale

Per il Comune di Massa Lombarda lo sviluppo residenziale per i prossimi 15 anni prevede il completamento di Piani urbanistici attuativi approvati ed in corso di attuazione, oltre al recupero e riuso del patrimonio edilizio sparso nel territorio rurale, mentre altri alloggi potranno essere realizzati all'interno del territorio urbanizzato attraverso interventi di

riqualificazione e di addensamento negli ambiti urbani consolidati. La potenzialità complessiva potrà essere realizzata utilizzando parte degli ambiti da nuovo insediamento ed elevata acquisendo quote in base alle politiche di incentivazione dell'edilizia a contenuti sociali. Infine, sono previsti interventi di edilizia residenziale sociale da collocare negli ambiti per nuovi insediamenti del Capoluogo.

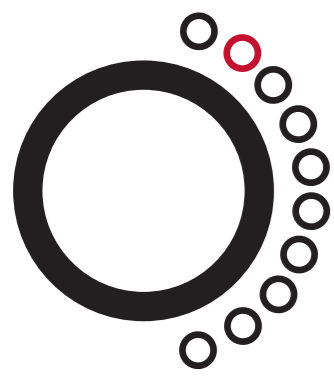
Comune di Massa Lombarda
dimensione territoriale kmq 37,02
abitanti 9.677
famiglie 4.191



Centro culturale - C. Venturini

Fusignano

Massa Lombarda



Comune di Lugo
dimensione territoriale
kmq 116,93

abitanti
31.925
famiglie
13.570



La Rocca Estense



Centro storico

La viabilità e l'assetto infrastrutturale
Per la mobilità in direzione est-ovest, l'obiettivo prioritario del Psc associato è la realizzazione della nuova San Vitale, mentre altro tema fondamentale è la sistemazione della Strada Statale 16 Reale. Ciò consentirà di alleggerire l'attuale tracciato nel tratto di via Piratello e, svolgendo anche il ruolo secondario di circunvallazione sud di Lugo, di alleggerire la mobilità urbana nella zona meridionale dell'abitato. Un altro progetto infrastrutturale in direzione est-ovest riguarda il nuovo collegamento tra Fusignano e la Naviglio (attraverso un ponte), che potrà essere proseguito verso ovest fino a raggiungere la Selice consentendo quindi di togliere dall'isolamento ambiti territoriali oggi poco accessi-

bili. In direzione nord-sud non si registra al contrario la presenza di forti direttrici viarie, né se ne prevede la realizzazione, anche in base alla pianificazione sovraordinata. In tale contesto, il Psc associato propone dunque il graduale adeguamento di strade esistenti, al fine di realizzare un percorso unitario lungo il cosiddetto "asse della via Lunga". Obiettivo primario dell'intervento - che potrà essere realizzato per stralci - è quello di mitigare gli impatti del traffico su alcuni centri abitati (con la realizzazione del by-pass per Bagnara, ma anche con la sostanziale sostituzione del tratto più a nord di via Fiumazzo, allontanando così i flussi da Ca di Lugo, San Lorenzo, Belricetto e Voltana) e di rappresentare nel contempo un elemento di supporto rispetto alle strade provinciali Bastia e Stroppata. Il territorio lughese risulta caratterizzato anche da un'elevata accessibilità di tipo ferroviario. Il Capoluogo, in particolare, risulta interessato da importanti progetti di potenziamento del traffico merci e passeggeri che riguardano soprattutto la soppressione dei passaggi a livello all'interno del centro abitato per incrementare efficienza e sicurezza. Relativamente al trasporto merci, il Psc prevede inoltre il potenziamento del Centro Mercè Intermodale, quasi raddoppiandone estensione e potenzialità, in territorio di Cotignola. L'eliminazione dei passaggi a livello consentirà pertanto di superare le pesanti limitazioni alle tipologie di convogli oggi utilizzabili nello scalo del Centro Mercè.

L'armatura urbana e i servizi
Per quanto notevolmente esteso, nel territorio di Lugo il 73 per cento della popolazione si concentra nel Capoluogo (21.000 abitanti) e a Voltana (quasi 2.300). L'offerta di servizi urbani è assicurata essenzialmente dal Capoluogo che fornisce anche la gran parte dei servizi di attrazione sovracomunale (scuole superiori, ospedale, ecc.). Buona la dotazione territoriale di Voltana,

mentre un livello discreto di servizi è anche presente a San Bernardino, San Lorenzo e Villa San Martino. Il Psc associato mira a rafforzare la struttura delle dotazioni esistenti, valorizzando le eccellenze offerte dal Capoluogo anche in una dimensione provinciale ed extraprovinciale, e il sistema dei centri minori di San Bernardino-San Lorenzo che costituiscono importanti presidi per la porzione settentrionale e centrale della pianura lughese.

Gli insediamenti produttivi
I poli produttivi di rilievo sovracomunale presenti a Lugo sono quattro, il più strategico dei quali è l'ambito Lugo-Cotignola e il connesso polo funzionale del Centro Mercè. La viabilità appare oggi ottimale, mentre per migliorare l'accessibilità ferroviaria sono già previsti interventi di eliminazione dei passaggi a livello. La localizzazione delle future espansioni - che riguarderà in prevalenza il Comune di Cotignola (per quanto riguarda Lugo, il Psc conferma sostanzialmente le significative previsioni della pianificazione vigente) - dovrà avvenire coerentemente al progetto di raddoppio dello scalo mercè (a sud del cavalcavia della Provinciale 95). Per quanto riguarda gli ambiti "consolidati" condivisi con i Comuni di Sant'Agata e Fusignano, il Psc prevede l'avvio di interventi di riqualificazione per sopperire ad eventuali inadeguatezze dovute all'impianto non recente che caratterizza tali insediamenti. Per quanto riguarda l'ambito sovracomunale di Voltana, le previsioni di espansione dovranno essere riconsiderate, oltre che nel rispetto della fascia di pertinenza fluviale del Santerno, anche in relazione alla realizzazione del cosiddetto "asse della via Lunga". Tale intervento consentirà infatti l'allontanamento del traffico di attraversamento di Voltana e dovrà rappresentare la principale via d'accesso alla sua area produttiva. Gli ambiti specializzati di rilievo comunale sono perlopiù di dimensioni modeste, mentre gli stabilimenti produttivi isolati saranno disciplinati come "insediamenti produttivi in territorio rurale", assicurandone la possibilità di permanenza e sviluppo.

Valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali
La parte meridionale del territorio di Lugo è ricompresa nell'unità di paesaggio "della Centuriazione", mentre la parte settentrionale in quella delle "Valli del Reno". I segni della centuriazione sono nettamente conservati e percepibili attorno al Capoluogo e a sud di esso (nonostante i tagli operati dai tracciati ferroviari), che dunque doveroso valorizzare, ad esempio attraverso filari di alberature o specifiche indicazioni delle intersezioni. Dal punto di vista naturalistico e della rete morfologica, la matrice portante del territorio è costituita dai corsi d'acqua del Senio e del Santerno. Anche il Canale dei Mulini di Lugo assume comunque un rilievo significativo come segno storico-testimoniale e dal punto di vista dei collegamenti ecologici (altri corsi d'acqua minori che potrebbero funzionare da corridoi ecologici secondari sono lo Scolo Tratturo e il Canale di bonifica Destra Reno). Per il Psc, proprio il tratto urbano e periurbano del Canale dei Mulini - in particolare laddove lambisce il Parco del Loto - può assumere nel tempo la funzione di "posto-tappa" del percorso ciclo-pedonale, anche attraverso la sistemazione di aree in fregio



Pavaglione

alle sue sponde (è essenziale mantenere l'edificazione a distanza adeguata). Il Canale dei Mulini, il Senio e il Santerno costituiscono anche i principali percorsi di rilievo intercomunale da valorizzare in chiave turistica ed escursionistica, oltre che per una miglior messa in circolo delle risorse storiche e culturali concentrate nel centro storico di Lugo. Se sistemati e percorribili in tutta la loro estensione, tali percorsi si collegano a nord con il Reno (quindi con l'itinerario interprovinciale del Primaro-Reno da Ferrara al mare e con le stazioni del Parco del Delta del Po) e verso sud con l'offerta turistica dei centri urbani della via Emilia e della collina.

Lo sviluppo residenziale
Lo sviluppo urbano residenziale di Lugo per i prossimi 15 anni prevede il completamento di Piani urbanistici attuativi approvati e in corso di attuazione, oltre al recupero del patrimonio edilizio sparso nel territorio rurale, mentre altri alloggi potranno essere realizzati all'interno del territorio urbanizzato attraverso interventi di riqualificazione e di addensamento negli ambiti urbani consolidati. La potenzialità complessiva potrà essere elevata in caso di acquisizione di quote in base alle politiche di incentivazione dell'edilizia a contenuti sociali. Si prevede di concentrare le eventuali nuove previsioni in via prioritaria sulla città di Lugo, in considerazione dell'elevata accessibilità del centro e dei servizi. Per il centro di Voltana (equiparabile ad altri Capoluoghi) si propone di garantire una possibilità di sviluppo secondo le dinamiche di crescita del numero di famiglie e produzione edilizia. Per quanto riguarda le altre frazioni, poiché non si registra una completa dotazione di servizi di base, una quota del dimensionamento, da stabilire in base alle condizioni che emergeranno in sede di Valutazione di sostenibilità ambientale, potrà essere utilizzata dall'Amministrazione comunale per meglio indirizzare le esigenze delle frazioni, tenuto conto anche delle vocazioni e caratteristiche di ciascuna. Per quanto riguarda Ascensione, essa è già ricompresa nel sistema urbano di Lugo Capoluogo. Possono inoltre essere riconfermate le potenzialità insediative, in qualche caso non irrilevanti, già presenti nel Prg vigente e non ancora attuate. Inoltre, per le modeste esigenze di integrazione edilizia che potrebbero manifestarsi in questi nuclei minori e che non sono programmabili a priori, il Psc prevede una piccola quota di potenzialità edificatoria che dovrà rispondere a criteri ben precisi. Infine, il Psc prevede una quota di alloggi per interventi di edilizia residenziale sociale da collocare negli ambiti per nuovi insediamenti del Capoluogo.



Parco del Loto

I poli funzionali
Lugo ospita quattro poli funzionali: il polo commerciale costituito dal mercato su suolo pubblico, dal commercio specializzato nel centro urbano e dal Centro Commerciale Globo

Il Capoluogo
A Lugo è riconosciuto lo status di "centro ordinatore" non solo per la consistenza, ma anche per la presenza di servizi di rilievo comunale e sovracomunale. La città, che presenta un'attività edilizia non particolarmente dinamica, si qualifica per un sistema di dotazioni territoriali di prim'ordine (strutture ospedaliere e scolastiche, offerta culturale-ricreativa). Gli obiettivi generali per il centro di Lugo sono: proseguire nella valorizzazione del centro storico con particolare attenzione alla rete commerciale (salvaguardia del "centro commerciale naturale"), al sistema di piazze centrali, nonché al riuso dei contenitori storici; valorizzare ed integrare ulteriormente il sistema dei servizi attraverso una più omogenea redistribuzione territoriale, poiché fortemente concentrati nell'area centrale del Capoluogo; proseguire la riqualificazione del settore urbano a sud della stazione che rappresenta il principale ambito strategico. Altri obiettivi riguardano il miglioramento dell'accessibilità e della funzionalità della rete viaria attraverso la realizzazione della nuova San Vitale e il completamento dello sviluppo urbano (nelle direttrici a sud del centro abitato e - in maniera più modesta - a nord verso via Arginello). Il settore meridionale offre infatti grandi potenzialità in termini di trasformazione urbana, attraverso il trasferimento di attività produttive incongrue che dovrebbero lasciare il posto a un nuovo quartiere dove concentrare gran parte della futura crescita del centro abitato (mescolando edilizia per il mercato a quote di edilizia sociale).

Gli ambiti urbani consolidati
Gli ambiti consolidati presentano discrete dotazioni infrastrutturali, densità edilizie generalmente non elevate e senza particolari criticità. Pertanto possono prestarsi anche ad interventi puntuali di addensamento ed incremento del carico urbanistico (da favorire gli interventi di demolizione-ricostruzione per ridurre l'esigenza di urbanizzare nuove aree). Da evitare invece carichi urbanistici nelle aree con reti stradali e parcheggi deboli e non migliorabili.

(oltre gli interventi di riqualificazione già realizzati, eventuali espansioni andranno definite nell'ambito di un accordo territoriale), la stazione ferroviaria e le aree limitrofe (progetto urbano più importante destinato ad ospitare il polo scolastico superiore unificato), l'ospedale (polo sostanzialmente consolidato che non presenta particolari criticità) e il Centro Intermodale (ampliamento dello scalo in Comune di Cotignola e soppressione dei passaggi a livello).

Gli ambiti da riqualificare
Si individuano sei ambiti da riqualificare, il primo dei quali (a sud della stazione e di circa 168.000 metri quadrati) ha un'importanza strategica per nuovi insediamenti residenziali e per il rilancio di attività commerciali e di servizio. Il secondo ambito - lungo il Circondiario - è costituito dalla vecchia sede del consorzio agrario (da trasformare in favore di destinazioni non esclusivamente residenziali) e dalle aree limitrofe per un'estensione di 29.200 metri quadrati. Altri due ambiti (22.200 metri quadrati) sono localizzati nel settore occidentale e presentano uno sviluppo denso e un livello insufficiente di dotazioni territoriali. Un altro ambito da riqualificare (6.200 metri quadrati) in adiacenza al polo funzionale della stazione costituisce un'opportunità interessante come già indicato dal vigente Prg. Infine, l'ambito collocato nell'area orientale fra la ferrovia e via Provinciale Cotognola (66.500 metri quadrati) comprende un'attività produttiva nelle immediate vicinanze delle abitazioni che si prevede di trasformare in nuove aree residenziali.

Voltana
Si propone di confermare le attività produttive presenti nella porzione a sud della stazione e favorire la riconversione verso usi residenziali compatibili (già parzialmente proposte dalla pianificazione vigente) per la parte settentrionale. Emergono inoltre l'opportunità di realizzare un nuovo percorso ciclo-pedonale in direzione nord-sud per l'attraversamento della ferrovia Ferrara-Ravenna, mentre viene superata l'ipotesi di una circunvallazione per allontanare il traffico di via Fiumazzo dal centro abitato a favore di un progetto di qualificazione dell'asse della via Lunga. Si prevede inoltre di rafforzare il sistema dei servizi, con particolare riferimento alle scuole. Gli ambiti consolidati non presentano particolari criticità e possono dunque prestarsi anche ad interventi di addensamento ed incremento urbanistico. Quattro gli ambiti da riqualificare. Per i due situati a nord del centro abitato (27.800 metri quadrati) l'intervento mira ad ospitare nuovi insediamenti abitativi e ad aumentare il verde urbano e i parcheggi. Per l'ambito strategico posto al centro di Voltana (47.000 metri quadrati) si prevede una destinazione prevalentemente residenziale nonché per attività commerciali e di servizio. L'ultimo comparto (15.000 metri quadrati), situato a nord-est della stazione e destinato ad uso residenziale, potrà assicurare una migliore accessibilità alla stazione ferroviaria. Per gli interventi previsti nei centri minori di Villa San Martino, San Pottito, San Bernardino e San Lorenzo, Belricetto, Santa Maria in Fabriano e Giovecca, Bizzuno e Ca' di Lugo, si rimanda al documento preliminare. ■

La viabilità e l'assetto infrastrutturale
La realizzazione di un by-pass al Capoluogo costituisce la principale priorità del territorio, insieme all'apertura di uno svincolo sulla A14 liberalizzata, sulla Provinciale 30 Russi-Piangipane, in corrispondenza dell'abitato di Godo. Nella porzione più settentrionale, il territorio comunale è infatti lambito dalla A14 liberalizzata e dall'attuale percorso della San Vitale, mentre in direzione nord-sud il principale asse viario è rappresentato dalla Strada Regionale Brisighellese che attraversa il cuore del Capoluogo, determinando notevoli impatti sul centro abitato. In primo luogo si suggerisce di realizzare la circunvallazione all'abitato di Russi, per connettere la Provinciale di Roncalceci con la Regionale Faentina senza interferire con il tessuto residenziale del Capoluogo (allontanando il traffico pesante proveniente da nord e diretto alla fornace Gattelli). Per quanto riguarda invece il nuovo svincolo sulla A14, si ipotizza di localizzare l'impianto di produzione elettrica da biomasse (a seguito della chiusura dello zuccherificio) e di realizzare un nuovo polo produttivo di rilievo sovracomunale, come indicato dal Ptcp. A livello infrastrutturale, il Psc associato mira inoltre a potenziare l'accessibilità ferroviaria, data la presenza sul territorio di due stazioni poste sulla principale linea ferroviaria.

L'armatura urbana e i servizi
Oltre al Capoluogo (dove si concentra poco più della metà della popolazione) sono presenti le frazioni di Godo e San Pancrazio (1400-1500 abitanti ciascuna). L'offerta di servizi si concentra essenzialmente nel Capoluogo, ma anche nelle frazioni viene garantita la presenza minima dei servizi di base. Per le frazioni, il Psc conferma le previsioni insediative già presenti nel Piano regolatore vigente, che prevede significative potenzialità non ancora attuate soprattutto nella frazione di Godo, nonché le politiche di riqualificazione già avviate in particolare nella frazione di San Pancrazio.

Gli insediamenti produttivi
Sono confermate le attuali previsioni per l'area produttiva nelle vicinanze del Capoluogo e le importanti potenzialità localizzate in prossimità dell'abitato di Godo (area strategica anche in relazione al futuro impianto di produzione di energia elettrica da biomasse). La realizzazione del nuovo ambito produttivo e della centrale elettrica dovrà essere accompagnata dal riassetto e dalla riqualificazione degli ambiti produttivi presenti a Russi. Un importante intervento paesaggistico ed ambientale sarà legato alla dismissione dello zuccherificio, il cui attuale sedime verrà solo parzialmente riutilizzato per usi produttivi, venendo in massima parte destinato alla valorizzazione ambientale. Si confermeranno inoltre come ambiti specializzati di rilievo comunale a destinazione mista produttiva-commerciale gli insediamenti di Godo e San Pancrazio, nonché l'ambito specializzato a destinazione commerciale del Mercatone Uno a sud del Capoluogo.



La Rocca del Castello

Gli stabilimenti produttivi isolati, tra cui spicca l'area della Fornace Gattelli e della cava ad essa connessa, saranno invece disciplinati come "insediamenti produttivi in territorio rurale", assicurandone la possibilità di permanenza e sviluppo.

La valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali
Ricompreso nell'unità di paesaggio "delle Terre vecchie" il territorio di Russi è caratterizzato dalla presenza di corti coloniche, pievi, oratori e soprattutto di numerose ville e palazzi rurali. Un tessuto edilizio rurale denso di elementi di interesse che si presta ad un riutilizzo nella direzione della valorizzazione economica. Dal punto di vista naturalistico, la matrice portante è costituita dai corsi del Lamone e del Montone che hanno mantenuto una notevole sinuosità accrescendo le valenze paesaggistiche e le potenzialità di corridoio ecologico (il principale nodo da consolidare è costituito dalle vasche dello zuccherificio la cui dismissione e possibile demolizione offrono la possibilità di un recupero dell'intera zona). Qui si può prospettare la progressiva formazione di un vasto sistema di risorse ambientali e storico-culturali che dagli argini del Lamone, attraverso le vasche dello zuccherificio, si ricongiunge all'ampia area archeologica della "Villa romana" fino a ridosso dell'abitato. Nelle vicinanze si trova anche il seicentesco Palazzo Rasponi-S. Giacomo (in attesa di restauro) che si aggiunge a questo complesso di risorse che rappresenta una delle opportunità più significative nel territorio della Bassa Romagna al fine di creare un polo attrattivo per i visitatori e per alimentare lo sviluppo di iniziative private di offerta di servizi al turismo e all'escursionismo. Per quanto riguarda invece i percorsi ciclabili, oltre a quelli di interesse locale per collegare il Capoluogo con le frazioni di Godo e San Pancrazio, il Psc pone l'attenzione su due itinerari di lunga percorrenza lungo le strade del Lamone (percorso ambientale fino a Faenza) e del Montone (fino a Ravenna e alla foce del mare).

Lo sviluppo residenziale
Lo sviluppo urbano residenziale di Russi per i prossimi 15 anni prevede il completamento di Piani urbanistici attuativi approvati ed in corso di attuazione, oltre al recupero e riuso del patrimonio edilizio sparso nel territorio rurale, mentre altri alloggi potranno essere realizzati all'interno del territorio urbanizzato attraverso interventi di riqualificazione e di addensamento negli ambiti urbani consolidati. La potenzialità complessiva potrà essere elevata in caso di acquisizione di quote in base alle politiche di incentivazione dell'edilizia a contenuti sociali, mentre si prevede di concentrare le eventuali nuove previsioni che si dovessero rendere necessarie ad integrazione o in alternativa a quelle già in essere interamente nel Capoluogo (considerando sufficiente nelle frazioni la riconferma delle previsioni del Prg vigente). Infine, il Psc prevede una quota di alloggi da destinare ad edilizia residenziale di carattere sociale.

Il Capoluogo
Per il centro di Russi, gli obiettivi generali riguardano il riordino degli ambiti posti immediatamente a sud e a nord della stazione ferroviaria, attraverso politiche di riqualificazione urbanistica e la valorizzazione del centro storico e degli assi commerciali ad esso

connessi. Va invece evitato uno sviluppo indifferenziato lungo tutte le direttrici storiche che creerebbe un eccessivo sfrangiamento del centro abitato. Il Psc mira quindi a concentrare lo sviluppo attorno al nucleo centrale dove si localizzano le principali dotazioni territoriali e la stazione ferroviaria. È previsto inoltre il potenziamento del sistema dei servizi attraverso la rilocalizzazione e l'ampliamento delle strutture sportive poste in adiacenza del centro storico, prevedendo congiuntamente modesti sviluppi insediativi a ridosso del margine urbano orientale. Infine vanno riqualificati i tratti urbani della viabilità di rilievo sovracomunale che sarà declassata a seguito della realizzazione del by-pass dell'abitato, attraverso un riassetto della sede stradale che privilegia la sosta, la circolazione lenta e il trasporto pubblico.



Palazzo di San Giacomo

Gli ambiti urbani consolidati e da riqualificare
Gli ambiti consolidati non presentano particolari criticità e sono quindi suscettibili di addensamenti puntuali. Un esteso ambito da riqualificare è posto nell'area adiacente la stazione ferroviaria, per una superficie di 361.000 metri quadrati. La porzione a nord della ferrovia è per lo più costituita da magazzini e attività produttive di vecchio impianto, con alcune più modeste presenze di nuclei residenziali posti ai margini dell'ambito di riqualificazione. Nella porzione a sud della ferrovia sono presenti aree residenziali densamente costruite con carenza di spazi pubblici, frammentate da residue presenze produttive di cui il Prg ha già previsto e in parte avviato la trasformazione. In tale ottica, l'Amministrazione ha dato attuazione anche ad un'importante previsione di verde pubblico nella porzione più meridionale, in prossimità del cimitero. Il programma di riqualificazione dovrà completare e dare coerenza a tale processo, prevedendo l'insediamento di attività miste, caratterizzate anche da una significativa presenza residenziale. Due gli obiettivi da perseguire: recuperare spazi urbani che elevino le dotazioni della zona e ne qualifichino l'immagine; trasformare l'ambito adiacente la stazione ferroviaria in una nuova centralità urbana.

Godo e San Pancrazio
Appare opportuno attivare politiche di ulteriore consolidamento del sistema dei servizi e di qualificazione degli spazi pubblici urbani. In particolare, per San Pancrazio il Psc mira a proseguire nella riqualificazione già avviata negli scorsi anni, mentre per Godo appaiono prioritarie la riqualificazione e la valorizzazione dell'ambito adiacente la stazione ferroviaria, al fine di aumentarne in primo luogo l'accessibilità e l'offerta di parcheggio. In entrambe le frazioni è inoltre necessario realizzare percorsi ciclabili di collegamento con il Capoluogo. ■

Comune di Russi
dimensione territoriale
kmq 46,54

abitanti
11.148
famiglie
4.872



Palazzo di San Giacomo



Villa Romana



Russi

Lugo



Tutti gli strumenti di comunicazione per la democrazia partecipata

Sono più d'uno gli strumenti di partecipazione messi a disposizione di tutti coloro che intendono informarsi, esprimere opinioni, dare suggerimenti, esporre dubbi o motivi di soddisfazione rispetto ai contenuti del Piano strutturale comunale associato. A partire da questo primo numero del periodico dell'Associazione interamente dedicato al Psc associato, distribuito alle famiglie dei dieci Comuni, dove si ripercorrono sinteticamente le tappe di un lavoro che ha preso avvio più di due anni fa offrendo spunti per un approfondimento che potrà avvenire attraverso altri canali.

Io partecipo al Psc

URP Uffici relazioni con il pubblico

Qui è possibile consultare tutti i materiali e i documenti relativi al Psc (dal Quadro conoscitivo al Documento preliminare con gli approfondimenti specifici per i singoli Comuni, dalla Valutazione di sostenibilità ambientale alle tavole semplificate del territorio).

Consigli comunali

Saranno chiamati a discutere e quindi ad adottare la propria parte di Psc associato.

www.labassaromagna.it

Sul portale dell'Associazione Bassa Romagna è possibile consultare e scaricare tutti i documenti inerenti al Psc.

forum tematici

Sul portale i cittadini potranno anche esprimere le loro opinioni in merito alle scelte strategiche indicate attraverso forum tematici.

la tua casella di posta elettronica

È ancora: hai una casella di posta elettronica e desideri ricevere direttamente a casa tua approfondimenti in merito al Psc? Esperti dell'Ufficio di Piano risponderanno alle tue domande: scrivi a psc@comune.lugo.ra.it

www.labassaromagna.it

Chi lavora per il Psc?

Per discutere i contenuti del piano sono stati formati due gruppi di lavoro, uno politico costituito dagli assessori all'urbanistica (Gruppo di coordinamento politico) ed uno tecnico formato da tecnici comunali (Gruppo di coordinamento tecnico) e professionisti esterni. Per redigere il Piano strutturale comunale in forma associata è stato istituito un Ufficio di Piano Associato (UPA) presso il Comune di Lugo che rappresenta la sede operativa.

Gruppo di lavoro politico

Raffaele Cortesi *Presidente dell'Associazione Intercomunale Bassa Romagna*, Antonio Pezzi *Referente dei Sindaci*

Sindaci: Angelo Antonellini (Alfonsine), Mirco Bagnari (Fusignano), Giovanni Ciarlariello (Bagnara di Romagna), Raffaele Cortesi (Lugo), Linda Errani (Massa Lombarda), Maurizio Filippucci (Conselice), Antonio Pezzi (Cotignola), Franca Proni (S. Agata Sul Santerno), Laura Rossi (Bagnacavallo), Pietro Vanicelli (Russi)

Coordinamento Assessori all'Urbanistica: Luigi Antonio Amadei (S. Agata Sul Santerno), Stefano Andraghetti (Conselice), Mirco Bagnari (Fusignano), Loris Bertazzini (Alfonsine), Emilio Bianchi (Bagnara), Enzo Bosi (Russi), Linda Errani (Massa Lombarda), Nicola Pasi (Lugo), Luca Piovaccari (Cotignola), Pier Luigi Ravagli (Bagnacavallo)

Con il contributo degli Assessori: Fausto Bordini (Lugo), Paolo Graziani (Bagnacavallo), Giordano Tabanelli (Fusignano), Canzio Giuseppe Visentin (Bagnara di Romagna)



Il gruppo tecnico

Gruppo tecnico Ufficio di Piano Associato

Teresa Chiauzzi, *responsabile della Gestione associata e del procedimento del PSC (Lugo)*, Gabriele Montanari, *responsabile del Coordinamento tecnico (Bagnacavallo)*

Coordinamento tecnico: Carlo Argnani (Conselice), Nadia Bacchini (Lugo), Marco Cerfogli (Massa Lombarda), Danilo Cesari (Conselice), Michele Cipriani (Fusignano), Marina Doni (Russi), Gian Franco Fabbri (S. Agata Sul Santerno), Valeria Galanti (Alfonsine), Mirella Lama (Lugo), Bruno Mazzoni (Bagnacavallo), Fulvio Pironi (Cotignola), Gianluca Solaroli (Lugo), Danilo Toni (Bagnara di Romagna), Silvia Tronconi (Lugo), Cinzia Zoli (Lugo)

Collaboratori: Paola Mengolini, Alessandra Proni

con il contributo di: Luca Baccarelli, Valentina Bacchini, Mariangela Baroni, Federica Pirazzoli, Raffaele Ravaglia, Veronica Squerzanti
Consulenti specialistici: TECNICOOP (Bologna) - Metodologia generale e Documento preliminare: Rudi Fallaci, Carlo Santacroce; Rosalba D'Onofrio (Teramo) - Paesaggio; Giovanni Malkowski (Ravenna) - Strumenti cartografici; Massimo D'Angelillo GENESIS (Bologna) - Analisi del sistema economico e sociale; SERVIN (Ravenna) - Geologia, ambiente e sismica; Georgios Georgiou, Michela Lavagnoli, Giorgio Frassinetti; ASSOCIAZIONE ITALIANA DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA E ISTITUZIONALE (Bologna) - Progetto di comunicazione: Giovanna Mathis, Giulia Razzaboni, Giovanni Razzani, Silvia Villani; SIS.TER (Imola) - Servizi d'informatizzazione

Ricordando l'architetto Franco Tinti

Con il contributo di Regione Emilia Romagna e Provincia di Ravenna

Si ringraziano tutti coloro che a vario titolo hanno contribuito alla realizzazione di questo numero

con il contributo di



Associazione Intercomunale Bassa Romagna: Sede principale: Piazza Martiri Libertà n. 1 - 48022 Lugo (RA), telefono 0545.38473/38485 fax 0545.38498, piombinigi@comune.lugo.ra.it

La Rocca • Periodico dell'Amministrazione comunale di Lugo • Anno XXX n. 2 giugno 2007 • Direttore responsabile: Adriano Guerrini • Autorizzazione del Tribunale di Ravenna n. 467 del 1° Maggio 1965.

Speciale Psc • Diretto da: Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica e Istituzionale **Redazione:** Giovanni Razzani, Giulia Razzaboni, Giovanna Mathis, Teresa Chiauzzi • **Grafica e immagine:** Giovanna Mathis • **Controllo editoriale:** Teresa Chiauzzi, Carlo Santacroce • **Direzione, redazione:** Ufficio di Piano Associato, Largo della Repubblica, 12 - 48022 Lugo, tel. 0545 38579 • **Segreteria di redazione:** Mariangela Baroni, Silvia Villani • **Fotolito:** Arabesque grafiche srl, Largo Garotti 26, S. Agata sul Santerno • **Stampa:** Global Stampa, Via Angelo della Pergola 5, Roma • **Distribuzione:** Poste Italiane • **Tiratura:** 55.000 copie.